Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Venerdì 20 Dicembre — Numero 301

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; Semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **505** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 19 gennaio 1899, n. 93, che approva il Regolamento per la concessione dei sussidî all'istruzione primaria e popolare;

Veduti i RR. decreti 18 maggio 1899, n. 187, e 12 luglio 1900, n. 272, che modificano alcune disposizioni del predetto Regolamento;

Considerando che, a bene disciplinare ed a rendere veramente efficace la concessione di quei sussidî che sono destinati a beneficio dell'istruzione primaria e popolare, è necessario stabilire nuove e più precise norme che permettano di distribuirli con uniformità di criterî e con sollecitudine;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il Regolamento per la concessione dei sussidî a favore dell'istruzione primaria e popolare ai Comuni, agli Enti morali, alle Associazioni, ai Patronati, ai privati ed ai maestri elementari bisognosi e delle gratificazioni e remunerazioni ai maestri benemeriti, annesso al presente decreto, e sarà firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica.

Art. 2.

Il Regolamento approvato con R. decreto 19 gennaio 1899, n. 93, i RR. decreti 18 maggio 1899, n. 187, e 12 luglio 1900, n. 272, e tutte le altre disposizioni non comprese o contrarie a quelle contenute nel Regolamento annesso al presente decreto, restano di conseguenza abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO

per la concessione dei sussidî e delle retribuzioni e gratificazioni a favore dell'istruzione primaria e popolare

Disposizioni generali.

Art. 1.

Sulle somme stanziate nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione a favore dell'istruzione primaria e popolare, il Ministro può concedere:

a) incoraggiamento e sussidî ai Comuni, agli Enti morali, alle Associazioni o Comitati, ai Patronati od ai privati che coi propri mezzi si siano adoperati o si adoperino alla coltura del popolo, alla diffusione ed al miglioramento dell'istruzione elementare e dell'educazione infantile, all'incremento ed all'efficacia dell'istruzione agraria e del lavoro educativo;

b) retribuzioni e gratificazioni agl'insegnanti che si siano distinti per benemerenze o per servizi speciali a beneficio dell'istruzione primaria;

c) sussidî agli insegnanti che per malattia o per disgrazie di famiglia o per gravi strettezze economiche si trovino in bisogno, alle vedove ed agli orfani loro, ed ai genitori degli insegnanti defunti.

Art. 2.

Per gl'incoraggiamenti e sussidî ai Comuni, agli Enti morali alle Associazioni o Comitati, ai Patronati o ai privati e per le gratificazioni agl'insegnanti benemeriti, il Ministro, quando lo ritenga opportuno, potrà sentire il parere di una Commissione presieduta dal Ministro stesso o dal Sottosegretario di Stato, e composta dei Direttori Capi Divisione dell'istruzione primaria e normale, del Capo di Gabinetto del Ministro e del Capo della Sezione a cui è più specialmente affidato il servizio dei sussidî, il quale eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 3.

Ai Comuni, agli Enti morali, alle Associazioni, ai Patronati, ai privati e ai maestri bisognosi, che abbiano già ottenuto un sussidio, non potrà, di regola, esserne concesso un altro se non trascorso un anno dalla prima concessione.

Sussidî ai Comuni.

Art. 4.

I Comuni possono ottenere sussidî per il mantenimento delle scuole elementari obbligatorie, facoltative, complementari e di disegno, diurne o serali, di scuole infantili, di educatorî e ricreatorî; per la costruzione, l'ampliamento ed il restauro di edificî scolastici destinati all'istruzione primaria ed all'educazione infantile; per l'arredamento materiale e didattico delle scuole elementari e degl'istituti educativi per l'infanzia.

Avranno la preferenza quei Comuni i quali, per la gravezza delle imposte o per le scarse rendite patrimoniali o per le difficoltà derivanti dalle speciali condizioni dei luoghi, sieno riconosciuti più bisognosi di aiuto: quelli che per un periodo di tempo non inferiore ai cinque anni s'impegnino a mantenere scuole facoltative inferiori a beneficio specialmente delle popolazioni sparse, cui per le disagiate comunicazioni riesca gravoso mandare i fanciulli alle scuole del centro; quelli che provvedano all'istruzione complementare specialmente nelle campagne e per gli operai con scuole serali, festive, autunnali; e quelli che da soli, od uniti in consorzio, istituiscano direttori o direttrici didattiche senza insegnamento; nel qual caso il sussidio sarà commisurato al numero delle scuole e degl'insegnanti sottoposti alla Direzione didattica.

Art. 5.

Le domande di sussidio per il mantenimento delle scuole elementari obbligatorie, facoltative, complementari e di disegno, diurne o serali, di scuole infantili, di educatorî e ricreatorî saranno accompagnate dai seguenti documenti:

1° deliberazione motivata del Consiglio provinciale scolastico, promossa da un rapporto scritto ben specificato nelle circostanze e nei dati di fatto del R. provveditore agli studî, il quale vi aggiungerà il proprio parere;

2° modelli *A* e *B* riempiti con le richieste indicazioni;

3° rapporto dell'ispettore scolastico del circondario intorno all'opera degl'insegnanti, alla frequenza ed al profitto della scolaresca, sullo stato dei locali, specialmente in rapporto all'igiene, sulla sufficienza dell'arredamento materiale e didattico della scuola e sulla durata ed utilità di questa.

Se si tratti di scuole di disegno, l'ispettore scolastico, con speciale dichiarazione, attesterà anche se e come la scuola o le scuole per cui il sussidio è chiesto, servano di aiuto e compimento all'istruzione elementare.

Se si tratti di educatorî e ricreatorî, l'ispettore riferirà anche intorno alla loro efficacia educativa ed all'avviamento che essi sanno dare al lavoro, ed intorno alla frequenza degli alunni, allo stato dei locali e degli arredi ed alla durata dell'insegnamento.

Art. 6.

Le domande di sussidio per la costruzione, l'ampliamento ed il restauro di edificî scolastici, oltre che dai documenti 1 e 2, prescritti dall'articolo 5, saranno accompagnate dai seguenti:

1° rapporto dell'ispettore scolastico del circondario intorno alla ubicazione scelta per l'edificio scolastico ed alla sua convenienza in rapporto ai bisogni ed alle norme didattiche;

2° statistica quinquennale degli alunni obbligati ed inscritti per le classi elementari inferiori, degli inscritti e dei frequentanti per le classi elementari superiori, divisi gli uni e gli altri per sesso e per classe, vidimata dall'ispettore;

3° deliberazione del Consiglio comunale già diventata esecutiva, nella quale sienò ben determinati lo scopo del sussidio, l'ammontare della spesa presunta e l'obbligo da parte del Comune di destinare l'edificio, per il quale si chiede il sussidio, quando questo sia ottenuto in perpetuo ad uso esclusivo di scuole elementari od infantili;

4° due copie, una delle quali in carta semplice, dei progetti di costruzione, di ampliamento e di riduzione, redatti da un ingegnere o da un architetto, e muniti del visto del Genio civile e comprendenti la pianta della località, i disegni e le dimensioni dell'edificio e delle sue parti, la destinazione degli ambienti, il computo metrico estimativo dei lavori e le condizioni di esecuzione, i materiali di costruzione, i sistemi costruttivi, la qualità del sottosuolo; e, nel caso di ampliamento o di riduzione, anche lo stato dell'edificio prima del divisato lavoro.

Nel redigere i progetti di costruzione si dovranno tenere presenti le istruzioni annesse al Regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1900.

Il Ministero fornirà ai Comuni, che ne facciano richiesta, i tipi planimetrici degli edificî scolastici.

Art. 7.

Non si concederanno sussidî per edificî scolastici superiori al terzo della spesa presunta, o di quella effettiva quando questa sia inferiore alla prima; in ogni caso, il sussidio non passerà le 10 mila lire.

Per gli edificî destinati a scuole rurali, il sussidio sarà esteso anche alla spesa per il campo destinato alle esercitazioni agrarie e per l'alloggio degl'insegnanti, quando il Comune si obblighi a darlo a questi gratuitamente.

In nessun caso saranno concessi sussidî per maggiori spese che, contrariamente alle previsioni, si siano verificate durante i lavori, fuorchè nel caso che tali spese sieno state autorizzate preventivamente dal Ministero e sempre entro i limiti più sopra indicati.

Art. 8.

Il sussidio sarà pagato dopo il collaudo fatto dal Genio civile. Il pagamento potrà essere eseguito in due esercizî finanziari.

Art. 9.

Il verbale di collaudo redatto dal Genio civile sarà accompa-

gnato dal deconto finale di tutti i lavori: e dal verbale dovrà risultare se l'edificio fu esattamente costruito in conformità del progetto approvato.

Qualora, durante i lavori, a questo fossero state apportate delle varianti, il verbale dovrà indicarle tutte, e per quelle che alterino la disposizione dei locali, la loro ampiezza, l'illuminazione, ecc., dovrà essere corredato dai disegni indicanti chiaramente l'edificio quale risulta costruito.

Questi documenti rimarranno presso il Ministero.

Art. 10.

Quando si proponga l'ampliamento o la riduzione di un edificio o di parte di un edificio a scopo scolastico, occorrerà anzitutto dimostrare che la spesa del proposto ampliamento o restauro sia da preferire a quella bisognevole per la costruzione di un apposito edificio.

Art. 11.

Nell'erogazione di questi sussidî si preferiranno le scuole rurali alle urbane, ed in genere quelle che verranno provvedute di un piazzale e di un portico o che avranno annesso un piccolo campo per le esercitazioni agrarie.

Art. 12.

Se l'edificio per cui fu promesso un sussidio non sia stato costruito nel termine di due anni, la promessa s' intenderà decaduta.

Art. 13.

I Comuni che abbiano ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di favore per la costruzione, l'ampliamento o il restauro di un edificio scolastico, non potranno ottenere altro aiuto sotto forma di sussidio per l'edificio medesimo.

Art. 14.

Le domande di sussidio per arredamento materiale didattico delle scuole, oltre che dai documenti 1 e 2, prescritti dall'articolo 5, saranno accompagnate dai seguenti:

1° rapporto dell'ispettore scolastico del circondario, che dichiari quale sia lo stato della scuola, quali i suoi bisogni ed il suo andamento didattico;

2° elenco degli oggetti da acquistarsi, coi prezzi relativi, concordato col Comune dall'ispettore e da lui redatto.

Quando si tratti dell'acquisto di banchi si dovrà unire il disegno, a ciò lo veda il Ministero.

Art. 15.

Il concorso per acquisto di suppellettile scolastica non potrà superare il terzo della spesa presunta sul prezzo degli oggetti, concordato dall'ispettore.

La somma promessa sarà pagata quando l'ispettore abbia accertato che gli oggetti furono effettivamente acquistati e sono stati messi a posto.

Non saranno conceduti sussidî per spese sostenute anteriormente alla domanda, o che non sieno comprese fra quelle dal Ministro approvate.

Sussidî agli Enti morali, alle Associazioni ed ai Comitati.

Art. 16.

Gli Enti morali, le Associazioni di operai, di insegnanti e di altri cittadini, possono avere sussidî per l'apertura od il mantenimento di scuole elementari, complementari e di disegno, diurne o serali, di scuole infantili, di educatorî e ricreatorî, gli uni e le altre pubblici e gratuiti, approvati e vigilati dall'Autorità scolastica, e per l'istituzione od il mantenimento di biblioteche popolari circolanti.

Art. 17.

Le domande di sussidio per l'apertura od il mantenimento di scuole elementari, complementari e di disegno, di scuole infantili e di educatorî o ricreatorî, saranno accompagnate, oltre che dal documento n. 1 prescritto dall'articolo 5, dai documenti che seguono:

1° statuto e conto consuntivo per l'ultima gestione, dell'Ente e dell'Associazione o Comitato che ha presentato la domanda e della scuola o istituto che mantiene;

2° rapporto dell'ispettore scolastico del circondario sui titoli e gli stipendî degli insegnanti e sull'opera loro; sulla frequenza ed il profitto della scolaresca; sullo stato dei locali specialmente in rapporto all'igiene: sulla sufficienza dell'arredamento materiale e didattico della scuola od istituto, e sulla durata e reale efficacia ed utilità sua.

Nel suo rapporto l'ispettore dovrà accertare che l'insegnamento è impartito gratuitamente ed in modo che non contrasta alle leggi ed ai Regolamenti scolastici dello Stato e che l'educazione vi ha indirizzo civile e patriottico.

Se si tratti di una scuola di disegno o di un educatorio o ricreatorio, l'ispettore riferendo terrà presente ciò che a proposito di essi gli è raccomandato all'articolo 5.

Art. 18.

Le domande di sussidio per l'istituzione od il mantenimento di biblioteche saranno accompagnate dai seguenti documenti:

1° rapporto del provveditore agli studî, nel quale si accerti il buon andamento e l'utilità della biblioteca, e se la sua indole risponda ai bisogni del luogo, si indichi il numero dei volumi raccolti e di quelli dati in lettura durante l'anno;

2° elenco dei libri da acquistare;

3° dichiarazione del presidente dell'Ente morale, che in caso di scioglimento della biblioteca, i libri passeranno alla proprietà del Comune e possibilmente resteranno in servizio delle scuole

Sussidî ai Patronati.

Art. 19.

I Patronati possono avere sussidî quando, oltrechè col consiglio, intendano con la beneficenza ad agevolare la frequenza degli alunni poveri nelle scuole elementari ed infantili, e quando istituiscano e mantengano pubblici educatorî o ricreatorî.

Art. 20.

Le domande di sussidio saranno accompagnate, oltre che dal documento n. 1 prescritto dall'articolo 5, da un rapporto dell'ispettore scolastico del circondario intorno all'efficacia dell'opera del Patronato ed al numero dei fanciulli aiutati.

Quando si tratti di educatorî e ricreatorî, l'ispettore terrà presente ciò che gli è raccomandato a questo proposito agli articoli 5 e 17, e non mancherà di riferire sull' indirizzo civile e patriottico dell'educazione.

Sussidî ai privati.

Art. 21.

I privati possono avere sussidî per l'apertura od il mantenimento di scuole elementari ed infantili, in tutto o prevalentemente gratuite.

Art. 22.

Le domande di sussidio saranno accompagnate, oltre che dal documento n. 1 prescritto dall'articolo 5, dai seguenti documenti:

1.° rapporto dell'ispettore del circondario intorno ai titoli ed all'opera degl' insegnanti, all' indirizzo civile e patriottico dell'insegnamento, alla frequenza ed al profitto della scolaresca, allo stato dei locali, specialmente in rapporto all'igiene, e degli arredi;

2.° dichiarazione dell'ispettore stesso, nella quale sia accertato che la scuola è in tutto o prevalentemente gratuita, che essa non è in contrasto con le leggi ed i Regolamenti dello Stato, che provvede ad un pubblico bisogno e che i mezzi dei quali dispone non sono sufficienti al suo regolare andamento.

Gratificazioni e retribuzioni agl' insegnanti benemeriti.

Art. 23.

I maestri delle scuole elementari pubbliche possono ottenere a titolo d'incoraggiamento, gratificazioni o retribuzioni per benemerenze conseguite nell'esercizio del loro insegnamento.

Art. 24.

Ogni anno l'ispettore scolastico, dopo aver visitato le scuole soggette alla sua vigilanza, designerà al R. provveditore gl'in-

segnanti del proprio circondario che giudicherà meritevoli di gratificazione, esponendo per iscritto in modo particolareggiato per ciascuno di essi quali siano le benemerenze di lui, quale la diligenza con cui attende alla scuola, il metodo con cui insegna, il profitto che la scolaresca ne ritrae, gl'insegnamenti speciali che impartisce.

Il R. provveditore ne riferirà al Consiglio provinciale scolastico, il quale degli insegnanti proposti e che riconoscerà veramente meritevoli di tale distinzione, formerà un elenco, avendo cura di non includervi più del 3 0[0 degli insegnanti delle pubbliche scuole della provincia, e lo trasmetterà al Ministro della Pubblica Istruzione, cui spetta la scelta definitiva.

Non potrà essere proposto chi negli ultimi quattro anni precedenti abbia meritato anche una sola nota di biasimo, di mediocrità o d'insufficienza nei verbali di visita o chi sia incorso nei provvedimenti disciplinari e nelle pene prescritte dagli articoli 178 e 182 del Regolamento generale per l'istruzione elementare.

Chi abbia già ottenuto una gratificazione di benemerenza non potrà essere riproposto, se non siano trascorsi almeno due anni dalla concessione ottenuta.

Art. 25.

Il Ministro prenderà in esame gli elenchi inviati dai Consigli provinciali scolastici, e per ciascuna provincia, nell'assegnare le gratificazioni o retribuzioni e nello stabilirne la somma, terrà conto del maggior merito relativo scolastico e delle informazioni migliori intorno alla condotta morale e civile degli insegnanti proposti.

Quelli che abbiano promossa l'istituzione di una Cassa scolastica di risparmio, o fondato un museo didattico, o una biblioteca educativa, o introdotti esercizi di lavoro manuale educativo o dato impulso alle esercitazioni agricole, o guidato, nei giorni di vacanza, le passeggiate degli alunni, avranno la preferenza: come pure avranno diritto a speciale considerazione i maestri che, dovendo attendere a due scuole distanti fra loro, sono costretti, per adempiere al loro dovere, a sostenere maggiori disagi.

Art. 26.

I maestri delle scuole serali, festive, autunnali o complementari, i quali abbiano ottenuto dal proprio insegnamento migliori e più efficaci risultati saranno parimenti dal Consiglio provinciale scolastico, su proposta del R. provveditore, sentito il parere del R. ispettore del circondario, segnalati al Ministero per un'equa retribuzione.

Nell'assegnare questa si terrà conto del riferimento del R. ispettore, che avrà visitato la scuola, e del Consiglio provinciale scolastico che ne avrà riconosciuti i risultati, del numero degli alunni frequentanti la scuola, della durata del corso, degli esperimenti finali e degli stipendî di cui i maestri sono provveduti.

Sussidî ai maestri bisognosi ed alle loro famiglie.

Art. 27.

Le domande di sussidio ai maestri ed alle maestre elementari bisognosi, alle vedove, agli orfani ed ai genitori degli insegnanti primarî defunti, saranno di regola indirizzate al Ministro della Pubblica Istruzione e trasmesse per mezzo dei RR. provveditori agli studî.

Esse dovranno essere motivate da un reale e dimostrato bisogno di aiuto, sia per gravi strettezze economiche, sia per infermità, sia per perdita dell'ufficio o prolungata disoccupazione, non derivata da demeriti, sia per recenti disgrazie domestiche.

I sussidî saranno distribuiti in equa proporzione fra i maestri bisognosi di tutte le provincie, dandosi la preferenza agl'insegnanti privi di posto o colpiti da grave e dispendiosa malattia o dalla morte di persona di famiglia o diventati per età o per ragioni di salute inabili ad insegnare, e forniti di piccola pensione o privi affatto di essa o in attesa che questa sia liquidata.

Quando un insegnante venga a morire, un sussidio sarà sempre dato al coniuge superstite o agli orfani che ne facciano domanda, od anche ai genitori di lui se essi vivano a carico suo.

Art. 28.

Per ciascuna domanda, i RR. provveditori agli studî, o nel trasmetterla al Ministero o a richiesta del Ministero stesso, dovranno, entro otto giorni dalla presentazione di essa, fornire sull'allegato modulo *C* tutte le informazioni seguenti sull'insegnante che chiede o la cui vedova o gli orfani o i genitori chiedono un sussidio:

a) nome, cognome, età dell'insegnante;

b) anno e grado del diploma di patente o di licenza;

c) comune e scuola dove insegna o dove, nel caso si tratti d'insegnante morto o fuori posto, ha insegnato da ultimo e fino a quando;

d) anno di servizio, stipendio o pensione, e, ove ne abbia, rimunerazioni abituali o altri proventi;

e) stato civile dichiarato dall'Autorità municipale di ciascuno dei componenti la sua famiglia che vivono a carico suo;

f) data dell'ultimo sussidio;

g) giudizio dell'ispettore scolastico del circondario sulla diligenza e coltura sua, sul profitto dei suoi alunni e sulla condotta morale e civile di lui;

h) parere motivato sulla attendibilità e sul valore delle ragioni per cui il sussidio è chiesto e sulla convenienza di accordarlo.

Nei dieci giorni dopo che gli saranno pervenute queste notizie, il Ministero, ove le giudichi sufficienti, informerà per mezzo del R. provveditore agli studî, che ne prenderà nota in apposito registro, l'interessato se abbia o no accolta la sua domanda.

Art. 29.

Nei soli casi di urgenza evidente, quando l'indugio alla concessione del sussidio potrebbe essere di troppo grave nocumento all'insegnante bisognoso, o toglierebbe opportunità ed efficacia al beneficio, e sempre quando si tratti del caso contemplato dal comma 3° dell'articolo 27, il R. provveditore agli studî potrà, sotto la propria responsabilità personale e riserbandosi di chiedere poi l'approvazione al Ministero, anticipare il sussidio chiesto, contenendone la misura fra le 40 e le 60 lire.

A questo oggetto ogni anno, nel mese di luglio, sul fondo per i sussidî agl'insegnanti elementarî bisognosi, sarà assegnata a ciascuna provincia, mediante mandato a disposizione del R. provveditore agli studî, una somma proporzionata ai presumibili bisogni di essa, tenendo conto del numero delle sue scuole elementari obbligatorie e facoltative e delle sue particolari condizioni.

Il R. provveditore sul buono di pagamento a favore dell'insegnante o della sua famiglia, indicherà con precisione, oltre il nome e cognome dell'insegnante stesso, il titolo per cui il buono viene emesso, il Comune e la scuola ove egli insegna od insegnava, ed invierà con la maggiore sollecitudine al Ministero, insieme con le notizie richieste dall'articolo 28, una dichiarazione delle ragioni che giustificano l'urgenza del provvedimento.

Art. 30.

Dei mandati posti a sua disposizione per i sussidî d'urgenza ciascun provveditore renderà conto nei modi prescritti dalla legge del 17 febbraio 1884 e del relativo Regolamento per l'amministrazione e contabilità generale dello Stato; quando il fondo assegnato alla sua provincia sia esaurito, potrà chiedere che esso sia rinnovato.

Art. 31.

Restano immutate le norme vigenti per il concorso dello Stato conceduto ai Comuni dalla legge 11 aprile 1886, n. 3798, e pel conferimento delle onorificenze speciali destinate ai benemeriti dell'istruzione elementare.

Roma, addì 15 ottobre 1901.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
NASI.

MODULO A.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Sussidio all'istruzione primaria e popolare

Provincia di . . . . . . Circondario di . . . .
Comune di . . . . Popolazione presente N . . . . . .
di cui nel centro / sparsa Popolazione residente . . . .

1	Imposta erariale principale (terreni e fabbricati) . . . . L.		
2	Sovrimposta provinciale, in ragione di L. sopra ogni lira dell'imposta erariale . »		
3	Sovrimposta comunale, in ragione di L. sopra ogni lira dell'imposta erariale . »		
4	Rendite patrimoniali annue del Comune . »		
5	Proventi diversi, in complesso . . . . . . » (Delle quali L. in pro dell'istruzione)		
6	Tasse (Si indichino le tasse applicate) . . . . »		
7	Diritti . . . . »		
8	Entrate straordinarie: per avanzo d'amministrazione . . . . » ; per entrate diverse ed eventuali . . . . »		
	Parte attiva del bilancio senza le partite di giro L		
9	Spese effettive ordinarie, in complesso . L. (Di queste si spendono L. per oneri patrimoniali e L. per l'istruzione pubblica).		
10	Spese straordinarie, in complesso . . . » (Di queste L. per disavanzo d'amministrazione; L. per oneri patrimoniali; L. per l'istruzione pubblica).		
11	Spese facoltative, in complesso . . . . » (Di cui L. per l'istruzione pubblica).		
	Parte passiva del bilancio senza le partite di giro . . . . L.		

Addì . . . .
IL SINDACO

Addì . . . . 19 . .
V. Il Prefetto della Provincia.

MODULO B.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Sussidio all'istruzione primaria e popolare

Provincia di . . . . Circondario di . . . .
Comune di . . . . Popolazione totale N. . . . . . .
di cui nel centro N. . . . . . . e nelle frazioni di . . . . . .
N. . . . . di . . . . N. . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

1. Numero delle scuole municipali.
2. Loro classificazione.
3. Il Comune ha soddisfatto intieramente all'obbligo dell'istruzione? . . . . Quante scuole deve ancora istituire? . . . . In quali località? . . . .
Quali sono gli stipendî dei maestri? . . . .
4. Vi sono altri Enti morali che concorrono alle spese dell'istruzione elementare? . . . . E per quale somma? . . . . . .
5. Vi sono nel Comune scuole facoltative? . . . . Sono queste mantenute dal Comune? . . . . da Enti morali? . . . . Quali stipendî hanno gl'insegnanti? . . . .
6. V'ha nel Comune qualche istituto infantile? . . . . . . Da chi è mantenuto? . . . . .

Addì . . . . 190 . .
Il R. Ispettore scolastico

V.° *Il R. Provveditore agli studî*

MODULO C

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Sussidio per l'istruzione primaria e popolare

Domanda di sussidio presentata dal . . . . . signor . . . . . . in data . . . . . 19 . . . e pervenuta a mezzo del (1) . . . . all'Ufficio provinciale scolastico di . . . . . il giorno . . . di . . . . . . dall'anno 19 . . .

Nome e Cognome dell'insegnante	Età	Diploma d'insegnamento (2)	Comune (3)	Scuola (4)	Anni di servizio (5)	Stipendio	Pensione	Rimunerazioni ed altri proventi	Data dell'ultimo sussidio

Osservazioni: (6) . . . .
. . . .
. . . .

Stato civile della famiglia.

	Nome e Cognome dei componenti la famiglia	Età	Grado di parentela con l'insegnante	Condizione e professione (7)	Se in tutto o in parte a carico dell'insegnante	*Osservazioni* (8)
1						
2						
3						
4						
ecc.						

Parere del R. ispettore scolastico del circondario.

Diligenza dell'insegnante: . . . . Cultura dell'insegnante: . . . . Profitto degli alunni: . . . . Condotta morale e civile dell'insegnante: . . . .

Informazioni e parere del R. provveditore agli studî . . .
. . . .
. . . .

Data dell'invio al Ministero della P. I.

Il R. Provveditore agli studî

(1) Dell'interessato o del Ministero della P. I.
(2) Indicare l'anno in cui fu conseguito il diploma d'insegnamento ed il suo grado.
(3) Comune dove l'insegnante insegna od ha insegnato da ultimo, se si tratta d'insegnante defunto o privo di posto.

(4) Se obbligatoria o facoltativa, diurna o complementare, o serale, ecc., e classe.

(5) D'accanto al numero che indica gli anni d'insegnamento a datare dalla prima nomina, porre fra parentesi il numero degli anni d'insegnamento nel Comune ove l'insegnante attualmente si trova, ove da ultimo si trovava.

(6) Indicare se vi è qualche cosa di notevole nella carriera dell'insegnante, quale è la natura dei suoi proventi, oltre lo stipendio e se con frequenza chiede sussidî.

(7) Se celibe, nubile o vedovo o coniugato, sacerdote, secolare o regolare, quale professione o mestiere esercita, ecc.

(8) Indicare se vi sia qualche particolare notizia intorno ai componenti la famiglia dell'insegnante e specialmente quando questo sia morto, intorno a quello dei componenti la famiglia che chiede il sussidio.

Il Numero 506 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 febbraio 1901, n. 63, col quale furono banditi concorsi a premî fra proprietari, agricoltori e Consorzi idraulici della zona soggetta alla legge 8 luglio 1883, n. 1489 (serie 3ª), che concerne il bonificamento agrario dell'Agro Romano;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Roma, del 4 marzo 1901, approvata dalla R. Prefettura, con la quale si stabiliva che la somma di L. 25,000, stanziate in bilancio come concorso del Comune alla costituzione di un fondo d'incoraggiamento per la bonificazione dell'Agro Romano, fosse erogata in concorsi a premî, aumentando il numero di quelli banditi col R. decreto sopraindicato;

Vista la deliberazione della Giunta municipale di Roma, del 7 agosto 1901, con la quale accettava la proposta del Ministero di Agricoltura di estendere i concorsi 1, 3, 4 e 6 del citato R. decreto a tutto l'Agro Romano, per i lavori di bonificazione indicati nel decreto medesimo fino alla concorrenza della somma di L. 25,000;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono banditi i seguenti concorsi a premî fra i proprietari, gli agricoltori ed i Consorzi idraulici dell'intero Agro Romano, compreso nel territorio del Comune di Roma, eccettuata la zona dei dieci chilometri, a cui sono riserbati quelli banditi col R. decreto 3 febbraio 1901.

Concorso primo.

a) una medaglia d'oro con L. 3000 a colui che abbia costruito almeno tre case coloniche nel proprio fondo;

b) due medaglie d'oro, con L. 2000 per ciascuna, a coloro che abbiano costruito almeno due case coloniche nei rispettivi fondi;

c) tre medaglie d'argento, con L. 1200 per ciascuna, a coloro che abbiano costruito una casa colonica per podere.

Concorso secondo.

Coltivazioni avvicendate di piante sarchiate da rinnovo, cereali invernali, piante foraggere e relativo allevamento stallino dei bovini:

una medaglia d'oro con L. 1600;
tre medaglie d'argento con L. 800 per ciascuna.

Concorso terzo.

Industria dell'allevamento stallino delle vacche lattifere e dei bovini da carne, e proporzionata coltivazione dei prati artificiali temporanei e permanenti:

due medaglie d'oro con L. 2000 per ciascuna;
tre medaglie d'argento con L. 1000 ciascuna.

Concorso quarto.

Lavori di bonificazione idraulica di seconda categoria:

una medaglia d'oro con L. 3000;
due medaglie d'argento con L. 1500 ciascuna.

Art. 2.

Nell'aggiudicazione dei premî non sarà tenuto conto che dei lavori e miglioramenti agrari eseguiti dal 1° gennaio 1901 al 31 dicembre 1903.

Art. 3.

La Commissione giudicatrice sarà composta, com'è stabilito dall'articolo 5 del R. decreto 3 febbraio 1901, di cinque delegati, tre nominati dal Governo, uno dal Comune di Roma ed uno dal Comizio agrario di Roma.

Art. 4.

Il decreto Ministeriale 12 febbraio 1901, che contiene le norme che regolano i concorsi banditi col R. decreto 3 febbraio 1901, regolerà pure quelli aperti col presente R. decreto, tranne le disposizioni riguardanti l'ammissione ai concorsi, ai quali si provvede con l'articolo seguente.

Art. 5.

Le domande per essere ammessi ai presenti concorsi dovranno essere presentate, in carta bollata da L. 1,20, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura), non più tardi del 31 marzo 1902, e dovranno contenere:

a) il nome e cognome del concorrente ed il suo domicilio in Roma;

b) il vocabolo del fondo, o il nome del Consorzio idraulico, che si presenta al concorso;

c) la dichiarazione a quale dei concorsi intende di prendere parte il concorrente;

d) l'indicazione precisa della strada principale d'accesso al fondo, e della parte di esso dove furono eseguiti, o si vogliono eseguire i miglioramenti;

e) una succinta relazione dei lavori relativi ai singoli concorsi.

Art. 6.

I premî saranno conferiti dal Ministero d'Agricoltura, sulla proposta della Commissione sopraindicata, entro l'anno 1904, ed il Comune di Roma provvederà, a tenore delle proposte fatte per il conferimento dei premî, alla consegna dei premî in denaro e delle medaglie conferite, nei limiti della somma stanziata.

Art. 7.

Sono messe a disposizione della Commissione giudicatrice:

una medaglia d'argento e L. 200;

due medaglie di bronzo con L. 100 ciascuna, per la gara fra i direttori tecnici ed agenti rurali, che diressero i lavori dei concorsi 2, 3 e 4.

Art. 8.

Quei premî che non fossero aggiudicati per mancanza di lavori meritevoli, in un dato concorso, potranno conferirsi per gli altri concorsi banditi col presente decreto.

Art. 9.

Alle spese necessarie per le medaglie assegnate nel presente decreto, e per le indennità della Commissione giudicatrice, per l'ammontare complessivo di L. 2000, provvederà il Ministero dell'Agricoltura, coi fondi del capitolo 142 dell'esercizio corrente e corrispondenti negli esercizi futuri, del bilancio passivo del detto Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 3 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLIV (Dato a Roma, il 5 dicembre 1901), col quale il Conservatorio della Santissima Annunziata di Aquila viene trasformato a favore dell'Ospedale civile e del Conservatorio della Misericordia di quella città.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fauglia (Pisa).*

Sire!

Da varî anni nel Comune di Fauglia si agita una viva lotta d'interessi tra le cinque frazioni che lo compongono, ciascuna delle quali cerca di prevalere sulle altre. Il Consiglio comunale è scisso, principalmente per le questioni relative alla domanda di separazione delle frazioni Crespina, Tripallè e Cenaia, ed all'altra intesa ad ottenere un diverso reparto dei consiglieri assegnati a ciascuna frazione, nonchè per il trattamento fatto ad affari di particolare interesse di questa o di quella frazione.

Il dissidio giunse al massimo grado, per modo che, dopo una tempestosa seduta del Consiglio, il sindaco, la Giunta e quasi tutti i consiglieri si sono dimessi, rimanendone in carica soltanto due, uno che non risiede nel Comune, e l'altro quasi cieco.

Come è anche risultato da una recente inchiesta, a siffatto stato di coso non è possibile rimediare se non per mezzo di una gestione straordinaria, che dia tempo agli animi di calmarsi, ricomponga le discordie e le contrarie tendenze, riconduca i servizi ora trascurati al loro normale funzionamento e risolva le due questioni della separazione delle frazioni e del nuovo reparto dei consiglieri, questioni che mantengono viva la discordia fra quegli abitanti.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fauglia.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fauglia, in provincia di Pisa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Arnaldo Belli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lacco Ameno (Napoli).*

Sire!

Nell'aprile scorso, per dissensi sorti intorno alla proposta concessione di suolo per la costruzione di uno stabilimento termale, nove dei quindici consiglieri assegnati al Comune di Lacco Ameno diedero le loro dimissioni. Un commissario colà inviato dal prefetto riuscì a comporre il dissidio, ma l'accordo fu di breve durata, giacchè di lì a poco, per la stessa causa, il sindaco presentò la sua rinuncia e varî consiglieri ne seguirono l'esempio. Il Consiglio si trova perciò ora ridotto a sette dei suoi componenti e quindi nell'impossibilità di deliberare.

Intanto gli assessori e i consiglieri rimasti in carica, profittando del momento, commettono irregolarità atti ed di favoritismo per rafforzare il partito e procedere sempre con metodi tendenti ad ostacolare ogni proposta che miri a salvaguardare gli interessi del Comune.

Ed infatti, per attirare alla loro parte maggior numero di ade-

renti, sono stati stornati quasi tutti i fondi del bilancio in corso ed impegnati quelli dell'esercizio venturo, e si è disposta, per favorire interessi privati, l'esecuzione di lavori alla spiaggia marina; mentre per l'anno prossimo si prevede un disavanzo dipendente dal minore gettito dei dazi di consumo e dalla urgenza di estinguere dei debiti indilazionabili.

Non si sono stipulati contratti con gli assuntori dei pubblici servizi per non costringerli al versamento delle cauzioni, e da ultimo la Giunta non si è peritata di esentare dall'obbligo di prestare cauzione l'appaltatore dell'illuminazione pubblica.

In questo stato di cose non mi sembra opportuno fare indire le elezioni suppletive: invece ritengo assolutamente necessario sciogliere il Consiglio comunale, e nominare un Commissario con l'incarico di ricondurre l'Amministrazione al suo normale funzionamento.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lacco Ameno, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Palliccia è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2477.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Congegni per illuminare sottosuoli e locali oscuri », originariamente rilasciata al nome del sig. Ewen John Meiggs, a Chicago (S. U. d'America), come da attestato delli 15 luglio 1897, n. 44852 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « General Luxfer Prism Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra addì 22 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1901 al n. 3567, vol. 174 atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 3 ottobre detto.

Roma, il 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2478.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Vetri per volte e padiglioni e vetro prismatico per volte e padiglioni », originariamente rilasciata al nome del sig. Ewen John Meiggs, a Chicago (S. U. d'America), come da attestato delli 20 agosto 1897, n. 45280 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « General Luxfer Prism Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 22 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1901 al n. 3567, vol. 174, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà industriale addì 3 ottobre detto.

Roma, il 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I.
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2479.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Elettro-smaltatura per unire tegole di vetro e simili », originariamente rilasciata al nome del sig. Ewen John Meiggs, a Chicago (S. U. d'America), come da attestato delli 20 agosto 1897, n. 45282 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « General Luxfer Prism Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 22 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1901, al n. 3567, vol. 174, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 3 ottobre detto.

Roma, il 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2480.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Lastre prismatiche per finestre per aumentare l'illuminazione degli appartamenti colla luce naturale », originariamente rilasciata al nome del sig. Ewen John Meiggs, a Chicago (Stati Uniti d'America), come da attestato delli 20 agosto 1897, n. 45286 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « General Luxfer Prism Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra addì 22 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1901 al n. 3567, vol. 174, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà industriale addì 3 ottobre detto.

Roma, il 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2481.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Vetri prismatici per finestre e lastre con prismi irregolari per dirigere la luce negli appartamenti secondo il bisogno », originariamente rilasciata al nome del sig. Ewen John Meiggs, a Chicago (S. U. d'America), come da attestato

delli 20 agosto 1897, n. 45288 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « General Luxfer Prism Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 22 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1901, al n. 3567, vol. 174, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 3 ottobre detto.

Roma, il 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2482.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Padiglioni prismatici per finestre », originariamente rilasciata al nome del sig. Ewen John Meiggs, a Chicago (S. U. d'America), come da attestato delli 21 agosto 1897, n. 45289 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « General Luxfer Prism Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 22 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1901 al n. 3767, vol. 174 atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 3 ottobre detto.

Roma, il 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2483.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Vetri a prismi e vetri decorativi combinati a lastre per finestre », originariamente rilasciata al nome del sig. Ewen John Meiggs, a Chicago (S. U. d'America), come da attestato delli 21 agosto 1897, n. 45290 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « General Luxfer Prism Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra, addì 22 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1901, al n. 3567, vol. 174, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 3 ottobre detto.

Roma, il 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2484.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Lucarnes ou carreaux à prismes », originariamente rilasciata al nome del sig. Ewen John Meiggs a Chicago (S. U. d'America), come da attestato delli 12 gennaio 1898, n. 46486 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « General Luxfer Prism Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra addì 22 luglio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1901 al n. 3567, vol. 174, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 3 ottobre detto.

Roma, il 5 dicembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

EMIGRAZIONE italiana all'estero avvenuta nel 1° semestre dell'anno 1901, confrontata con quella del 1° semestre 1900.

Come è noto, l'emigrazione italiana è di due specie: l'una *periodica* o *temporanea* e l'altra *permanente*; la prima si compone delle persone che si propongono di andare all'estero in cerca di lavoro per un tempo più o meno breve; la seconda di quelle che si recano all'estero in cerca di occupazione a tempo indefinito.

Per la statistica dell'emigrazione si ricorre a fonti diverse, i cui dati servono di riscontro gli uni agli altri, benchè non possano coincidere fra loro, corrispondendo a momenti diversi del fatto che si vuole rappresentare.

La sorgente principale sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la notorietà. I Sindaci e le Autorità di pubblica sicurezza, per poter distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori, prima di rilasciare il passaporto, s'informano se essi vanno fuori dell'Italia in cerca di lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*), ovvero se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano una tassa per ottenere il passaporto; mentre questo viene rilasciato gratuitamente alle persone che si recano o che si trovano all'estero a scopo di lavoro ed alle loro famiglie, e in genere alle persone che sono in condizione di miserabilità; e questa seconda categoria costituisce la quasi totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò, le Autorità politiche locali cercano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le Autorità procurino di tener nota dell'emigrazione *temporanea* e della *permanente*, la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti propriamente detti, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Per ciò le notizie ricavate dai passaporti si pongono a confronto con quelle fornite dagli Uffici dei porti del Regno e dei porti esteri, nei quali s'imbarcano cittadini italiani per paesi fuori d'Europa, e colle statistiche dei paesi di immigrazione o di colonizzazione.

Nel primo semestre del 1901 l'emigrazione permanente, quale venne indicata dai Sindaci e dalle Autorità di pubblica sicurezza, fu di 120,342 persone e la temporanea fu di 205,279; in complesso di 325,621 persone di ogni età e sesso. Nei primi sei mesi del 1900 si erano contate 76,967 persone di emigrazione *permanente* e 149,368 di emigrazione *temporanea*: in totale 226,335 persone.

Nel primo semestre del corrente anno l'emigrazione sarebbe adunque aumentata di 99,286 individui rispetto a quella che si era verificata nel periodo di tempo corrispondente dell'anno precedente (cioè di 43,375 nell'emigrazione permanente e di 55,911 nell'emigrazione temporanea). Gli aumenti più forti si sono verificati nella Campània, negli Abruzzi, in Calabria, nel Veneto e in Piemonte. A determinare questo aumento ha probabilmente contribuito una maggiore attività degli agenti d'emigrazione nel periodo di tempo considerato dalla presente statistica, in previsione dei freni che sarebbero poi stati imposti a coloro che arruolano, conducono o mandano all'estero emigranti, col nuovo Regolamento sull'emigrazione, approvato con R. decreto 10 luglio 1901.

Seguono le notizie per provincie e compartimenti.

TAVOLA I[a] — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE censita al 10 febbraio 1901	EMIGRAZIONE					
		Primo semestre 1900			**Primo semestre 1901**		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Alessandria	811,833	514	264	808	815	281	1,096
Cuneo	638,235	354	1,515	1,869	428	2,389	2,817
Novara	743,115	268	3,752	4,020	401	10,204	10,605
Torino	1,124,218	872	2,486	3,358	1,062	4,678	5,740
Piemonte	3,317,401	2,038	8,017	10,055	2,706	17,552	20,258
Genova	934,627	1,543	171	1,714	1,825	131	1,956
Porto Maurizio	142,846	11	44	55	42	56	98
Liguria	1.077,473	1,554	215	1,769	1,867	187	2,054
Bergamo	459,594	194	5,333	5,527	419	6,511	6,930
Brescia	538,427	126	2,429	2,555	222	3,106	3,328
Como	580,214	211	2,160	2,371	221	8,328	8,549
Cremona	327,838	36	684	720	75	713	788
Mantova	311.942	81	1,662	1,743	151	1,277	1,428
Milano	1,442,179	413	814	1,227	233	1.475	1.708
Pavia	496,969	467	427	894	617	463	1,080
Sondrio	125,565	331	76	407	508	866	1,374
Lombardia	4,282,728	1,859	13,585	15,444	2,446	22,739	25,185
Belluno	192,800	58	21,421	21,479	93	23,374	23,467
Padova	443,227	139	3,140	3,279	161	4,804	4,965
Rovigo	221,904	120	927	1,047	527	1,417	1,944
Treviso	412,267	96	7,076	7,172	146	7,615	7.761
Udine	592,592	152	40,369	40,521	166	47,016	47,182
Venezia	401,241	141	1,325	1,466	227	2,316	2,543
Verona	422,437	169	5,124	5,293	179	4,344	4,523
Vicenza	447,999	150	9,708	9,858	172	10,588	10,760
Veneto	3.134.467	1,025	89,090	90,115	1,671	101,474	103,145
Bologna	527,367	383	2,333	2.716	394	2,455	2,849
Ferrara	271,776	179	317	496	73	359	432
Forlì	280,823	62	2,115	2,177	164	2,741	2,905
Modena	315,804	91	2,530	2,621	167	3,119	3,286
Parma	294,159	247	849	1,096	237	1,653	1,890
Piacenza	245,126	365	567	932	717	1,047	1,764
Ravenna	235,485	28	601	629	50	1,638	1,688
Reggio nell'Emilia	274,495	57	4,514	4,571	79	3,183	3,262
Emilia	2,445,035	1,412	13,826	15,238	1,881	16,195	18,076
Arezzo	271,676	74	550	624	46	1,121	1,167
Firenze	939,054	206	2,137	2,343	173	3,060	3,233
Grosseto	144,722	—	46	46	—	73	73
Livorno	123,877	85	625	710	49	851	900
Lucca	319,523	1,749	1,888	3,637	1,970	2,058	4,028
Massa e Carrara	195,631	660	1,312	1,972	830	2,018	2,848
Pisa	320,829	32	1,061	1,093	13	1,524	1,537
Siena	233,830	15	86	101	119	173	292
Toscana	2,549,142	2,821	7,705	10,526	3,200	10,878	14,078

Segue TAVOLA I[a] — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE censita al 10 febbraio 1901	EMIGRAZIONE					
		Primo semestre 1900			**Primo semestre 1901**		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Ancona	302,172	216	543	759	351	566	917
Ascoli Piceno	245,172	535	124	659	1,661	559	2,220
Macerata	259,429	411	5	416	1,113	154	1,267
Pesaro e Urbino	253,982	—	1,506	1,506	233	1,800	2,033
Marche	1,060,755	1,162	2,178	3,340	3,358	3,079	6,437
Umbria-Perugia	667,210	279	1,061	1,340	1,413	3,044	4,457
Lazio-Roma	1,196,909	116	649	765	593	1,819	2,412
Aquila	396,629	2,033	2,333	4,366	5,581	5,263	10,844
Campobasso	366,571	5,357	—	5,357	8,012	—	8,012
Chieti	370,907	3,119	—	3,119	6,521	—	6,521
Teramo	307,444	235	129	364	1,949	1,192	3,141
Abruzzi e Molise	1,441,551	10,744	2,462	13,206	22,063	6,455	28,518
Avellino	402,425	7,400	—	7,400	11,291	—	11,291
Benevento	256,504	3,499	185	3,684	4,738	1,272	6,010
Caserta	785,357	3,494	4,132	7,626	5,838	9,000	14,838
Napoli	1,151,834	1,918	1,476	3,394	2,311	1,959	4,270
Salerno	564,328	7,013	—	7,013	9,969	—	9,969
Campania	3,160,448	23,324	5,793	29,117	34,147	12,231	46,378
Bari	827,698	973	—	973	2,393	—	2,393
Foggia	425,450	925	100	1,025	2,380	6	2,386
Lecce	706,520	41	86	127	861	386	1,247
Puglie	1,959,668	1,939	186	2,125	5,634	392	6,026
Basilicata-Potenza	490,705	4,739	—	4,739	8,245	—	8,245
Catanzaro	476,227	5,527	—	5,527	10,776	—	10,776
Cosenza	465,267	3,662	—	3,662	6,233	—	6,233
Reggio di Calabria	428,714	4,033	2	4,035	4,265	2,097	6,362
Calabrie	1,370,208	13,222	2	13,224	21,274	2,097	23,371
Caltanissetta	327,977	288	95	383	330	118	448
Catania	705,412	532	175	707	741	338	1,079
Girgenti	371,638	2,373	—	2,373	1,838	—	1,838
Messina	543,809	—	3,660	3,660	—	4,716	4,716
Palermo	785,357	7,254	44	7,298	6,303	155	6,458
Siracusa	427,507	138	150	288	196	648	844
Trapani	368,099	146	174	320	392	333	725
Sicilia	3,529,799	10,731	4,298	15,029	9,800	6,308	16,108
Cagliari	483,548	1	295	296	—	727	727
Sassari	308,206	1	6	7	44	102	146
Sardegna	791,754	2	301	303	44	829	873
REGNO	32,475,253	76,967	149,368	226,335	120,342	205,279	325,621

TAVOLA II^{a} — **Riassunto dell'emigrazione per compartimenti.**

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE censita al 10 febbraio 1901	Primo semestre 1900			Primo semestre 1901			Differenza nel 1° sem. 1901		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	3,317,401	2,038	8,017	10,055	2,706	17,552	20,258	+ 668	+ 9,535	+ 10,203
Liguria	1,077,473	1,554	215	1,769	1,867	187	2,054	+ 313	— 28	+ 285
Lombardia . . .	4,282,728	1,859	13,585	15,444	2,446	22,739	25,185	+ 587	+ 9,154	+ 9,741
Veneto	3 134,467	1,025	89,090	90,115	1,671	101,474	103,145	+ 646	+ 12,384	+ 13,030
Emilia	2,445,035	1,412	13,826	15,238	1,881	16,195	18,076	+ 469	+ 2,369	+ 2,838
Toscana	2,549,142	2,821	7,705	10,526	3,200	10,878	14,078	+ 379	+ 3,173	+ 3,552
Marche	1,060,755	1,162	2,178	3,340	3,358	3,079	6,437	+ 2,196	+ 901	+ 3,097
Umbria	667,210	279	1,061	1,340	1,413	3,044	4,457	+ 1,134	+ 1,983	+ 3,117
Lazio	1,196,909	116	649	765	593	1,819	2,412	+ 477	+ 1,170	+ 1,647
Abruzzi e Molise .	1,441,551	10,744	2,462	13,206	22,063	6,455	28,518	+ 11,319	+ 3,993	+ 15,312
Campania	3.160,448	23,324	5,793	29,117	34,147	12,231	46,378	+ 10,823	+ 6,438	+ 17,261
Puglie	1,959,668	1,939	186	2,125	5,634	392	6,026	+ 3,695	+ 206	+ 3,901
Basilicata	490.705	4,739	—	4,739	8,245	—	8,245	+ 3,506	—	+ 3,506
Calabrie	1,370,208	13,222	2	13,224	21,274	2,097	23,371	+ 8,052	+ 2,095	+ 10,147
Sicilia	3,529,799	10,731	4,298	15,029	9,800	6,308	16,108	— 931	+ 2,010	+ 1,079
Sardegna	791,754	2	301	303	44	829	873	+ 42	+ 528	+ 570
REGNO . . .	32,475,253	76,967	149,368	226,335	120,342	205,279	325,621	+ 43,375	+ 55,911	+ 99,286

TAVOLA III^{a} — **Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1900 e nel 1° semestre 1901.**

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1888. . . .	195,993	94,743	290,736
1877	21,087	78,126	99,213	1889. . . .	113,093	105,319	218,412
1878	18,535	77,733	96,268	1890. . . .	104,733	112,511	217,244
1879	40,824	79,007	119,831	1891. . . .	175,520	118,111	293,631
1880	37,934	81,967	119,901	1892. . . .	107,369	116,298	223,667
1881	41,607	94,225	135,832	1893. . . .	124,312	122,439	246,751
1882	65,748	95,814	161,562	1894. . . .	105,455	119,868	225,323
1883 . . .	68,416	100,685	169,101	1895. . . .	169,513	123,668	293,181
1884	58,049	88,968	147,017	1896. . . .	183,620	123,862	307,482
1885	77,029	80,164	157,193	1897. . . .	165,429	134,426	299,855
1886	85,355	82,474	167,829	1898. . . .	126,787	156,928	283,715
1887	127,748	87,917	215,665	1899. . . .	131,308	177,031	308,339
				1900. . . .	153,209	199,573	352,782
				1901 (1° sem)	120,342	205,279	325,621

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 3 luglio 1901:

Agostino Velia, Irma, Ezio, Umberto, Evelina, Goffredo, orfani di Francesco, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 355,66.
Oberti Carlo Camillo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1760.
Urbanetti Maria, ved. Eroli, lire 528.
Arpiani Maria, ved. Lucini, lire 1511.
Ferraioli Giuseppina, ved. Tenaglia, lire 448.
Arborio Di Gattinara Lidia, ved. Marenco, lire 715,33.
Guerra Adalgisa, ved. Zanoletti, lire 366,66.
Mirenghi Teresa, ved. Mele, lire 528.
Sansone Diana, ved. Buonocore, lire 220.
Ruocco Luigi, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Pepe Ciro, appuntato carcerario, lire 750.
Donati Aristide, commissario alle scritture nelle dogane, lire 3072
Tonelli Iride e Carlo, orfani di Giuseppe, usciere, lire 288.
Bozzelli Livia Luisa, orfana di Nicola, capitano, lire 340.
Biolè Giuseppe, capitano, lire 2984.
Fiorini Saturno, segretario al Ministero delle Finanze, lire 2521.
Lauro Maria Cristina, figlia di Gennaro, già segnalatore, lire 127,50.
Calafato Flavia, ved. Siracusa, lire 416.
Casali Albina, ved. Giovannetti, lire 671.
Meggiolaro Pietro, intendente di finanza, lire 5024.
Cozza Maria Grazia, ved. Leone, lire 239.
Chiamberlando Cecilia Carolina, ved. Rougier, lire 106,66.
Besana Vittorio, soldato, lire 540.
Petrilli Maria Elisabetta, ved. Ottaviani, lire 612.
Aragno Francesco, capo sezione al Ministero della Guerra, lire 3573.
Montebruni Violante, ved. D'Imporzano, lire 232,50.
Pillera Giuseppe Antonio, operaio borghese della Guerra, lire 505.
Locatelli Angelo, guardia scelta di città, lire 383,33.
Pizzoli Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Tosino Maria, lavorante (donna) della Guerra, lire 264.
Pedersoli Giuseppe, operaio borghese della Guerra, lire 416,50.
Pomarici Teodolinda Amalia, ved. Gricco, indennità, lire 3100.
Brambilla Erminia, ved. Bizzozero, lire 1505,66.
Felici Margherita, ved. Di Vita, lire 234.
Amato Francesco, caporale di cavalleria, lire 472,45.
Bassani Francesco Lodovico, segretario al Ministero del Tesoro, lire 3461.
Sacchi Antonio, aiutante del Genio civile, lire 900.
Grottanelli Zenobia, ved. Carradori, lire 422,33.
Tarditi Rosa Maria, ved. Geninati, lire 390.
Garbarino Pietro, archivista nell'Amministrazione provinciale, lire 2073.
Federico Maria Felicia, ved. Buono, lire 131,83.
Previti Giuseppe, guardia carceraria, lire 700.
Romeo Giuseppe, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, lire 1856.
Baldi Lorenzo, brigadiere nei R. carabinieri, lire 703.
Kolzettih Luigi, id. id., lire 726.
Sozio Giuseppe, id. id., lire 475.
Tuzzi Camillo, maresciallo id., lire 1173,20.
Sgarro Alfonso, id. id., lire 1209,75.
Sicardi Raffaele, appuntato nei RR. carabinieri, lire 499,20.
Amero Paolo, maggiore, lire 2016.
Pappione Alessandro, orfano di Gioacchino, operaio borghese della Guerra, lire 166.
Corti Annunciata, ved. Varianti, lire 181,33.
Camuffi Luigi, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Crispi Francesco, capo sezione alla Corte dei conti, lire 3546.
Galli Achille, consigliere di Corte d'appello, lire 6044.
Riccardelli Mattia, furier maggiore musicante, lire 690.
Cattaruzzi Orazio, capo squadra telegrafico, lire 918.
Alinari Enrico, archivista capo al Ministero degli Affari Esteri, lire 2751.
Manzella Luigi, tenente, lire 1653.
Vece Francesco, maggiore, lire 2520.
Carnevali Alberico, capitano di vascello, lire 6097.
Pozzi Luigi, tenente colonnello, lire 4030.
Paci Cino, tenente, lire 646.
Giuliano Giuseppe, maestro nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1400.
Trofa Giuseppe, cannoniere scelto nel Corpo RR. Equipaggi, lire 360.
Petropoli Gino, tenente di fanteria, lire 888, per anni sei.
Costarelli Michele, tenente di fanteria, lire 666, per anni 5 e mesi 6.
Stefanacci Mario, guardia scelta di finanza, lire 418, di cui:
A carico dello Stato, lire 271,57.
A carico del Comune di Firenze, lire 146,43.
Di Felice Antonio, sotto brigadiere di finanza, lire 465.
Ferrari Enrico, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Dell'Osso Francesco, ufficiale d'ordine nel genio civile, lire 2112
Pellegrini Eugenio, capitano, lire 2662.
Morana Giovanni, segretario generale al Ministero dell'Interno, e per esso gli eredi, indennità, lire 10338.
Bergagna Maddalena, ved. Monti, lire 250.
Comi Raffaela, ved. Bosurgi, lire 127,50.
Gucci Guglielmo, capitano, lire 2098.
Pieracci Pietro, ufficiale alle scritture nei magazzini privative e per esso i suoi eredi, dal 1° gennaio a tutto il 6 febbraio 1901, lire 1728, di cui:
Da pagarsi dallo Stato, lire 930,26.
Dalla Pia Casa di lavoro in Firenze, lire 797,74.
Musso Giovanni, carabiniere, lire 360.
Cesano Michele, operaio borghese della Guerra, lire 380,50.
Gianni Gaspare, telegrafista, lire 2400.
Mencarelli Ferdinando, operaio borghese della Guerra, lire 600.
Celotto Enoch Catello, operaio avventizio di Marina, lire 605.
Callegari Irene, ved. Pizzarelli, lire 2400.
Gallo Alfonso, segretario alla Corte dei conti, lire 3086.
Riccio Enrico, capo sezione alla Corte dei conti, lire 3632.
Crisanti Vincenzo, furier maggiore musicante, lire 735.
Pramaggiore Cipriano, capo lavorante della Guerra, lire 636.
Cattini Flaminio, furier maggiore di fanteria, lire 741,60.
Merletto Rosa Maria, ved. Pereno, lire 155.
Setti Bortolo, operaio borghese della Guerra, lire 415.
Pozzo Pietro, maresciallo di finanza, lire 590.
Santini Maria Elvira, ved. Preyer, lire 641,33.
Martens Corrado, ragioniere alla Corte dei conti, lire 4733.
Vecchi Aristide, tenente, lire 666.
Sindona Salvatore, capo usciere alla Corte dei conti, lire 1248.
Sanfelice Enrico, segretario alla Corte dei conti, lire 2306.
Perlini Luigi, capo sezione alla Corte dei conti, lire 2795.
Maffia Maria Antonia, ved. Del Gaudio, lire 1498,33.
Esperti Rosa Concetta, ved. De Sio, lire 528,66.
Vivarelli Silvestro Luigi, operaio borghese della Guerra, lire 536.
Portieri Giuseppe, id. id., lire 750.
Esposito Chiara, ved. Mini, lire 152.
Cerviglias Maria Anna, ved. Monetti, indennità, lire 3080.
Ficarra Maria, ved. Musumeci, lire 315, di cui:
A carico dello Stato, lire 55,60.
A carico dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, lire 259,40.
Busi Modesto, custode nel R. Istituto di studî superiori in Firenze, lire 1036.

Con deliberazioni del 10 luglio 1901:

Tocci Venere Teresa, ved. Grisolia, indennità, lire 3588.
Prete Maria Cristina, ved. Pozzo, lire 612,33.

Fedeli Angela, ved. D'Angello, lire 363,48.
Gatti Luisa, ved. De Luca, lire 391,66.
Moroni Giulia, ved. Balboni, lire 300.
Ogadri Giacobbe, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Reccia Domenica, ved. Rosco, lire 400.
Fongoli Elvira, figlia di Domenico, governatore di Monterotondo, lire 98,90.
Guglielmotti Margherita, ved. Saroglia, lire 169,83.
Gambardella Emanuela, ved. Di Lorenzo, lire 176,66.
Silvestri Lino, sottobrigadiere nelle guardie di finanza, lire 286.
Poli Giuseppe, archivista nelle Intendenze di finanza, lire 3072.
Faccini Ines, Ope, Guglielmo e Francesco, orfani di Giuseppe, operaio avventizio della R. Marina, lire 206.
Villaz Maria Teresa, ved. Novara, lire 151,83.
Santostasi Agnese, ved. Riera, lire 748,66.
Spampinato Francesco Paolo, guardia scelta di città, lire 287,50.
Biasoli Luigi, tenente nelle guardie di città, lire 1791,66.
Rossini Carlo, brigadiere di finanza, lire 405.
Favarato Luigi, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 838.
Bernardi Italo e Aurelio, orfani di Antonio, delegato di P. S., lire 560,66.
Lapiccirella Giacinto, soldato, lire 300.
Bozza Felice, guardia scelta di città, lire 287,50.
Tedeschi Caterina, ved. di Pastori Raffaele, gendarme pontificio e Pastori Adele, orfana del suddetto, lire 197,37.
Giannattasio Pasquale, vice segretario d'Intendenza, lire 2113.
Guidetti Maria, ved. Pignone, lire 231,16.
Guerrera Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Canali Antonio, delegato di P. S., lire 1559.
Vio Giuseppina, ved. Aprico, lire 349,60.
Saetti Gustavo, delegato di P. S., lire 1870.
Ubrich Maria Anna Carolina, ved. Federa, lire 560.
Bruno Maria Coletta, ved. Simondi, lire 1091.
Termini Maddalena, ved. Gorlero, lire 800.
Ferrari Monica, ved. Maielli, indennità, lire 2400.
Trenta Luisa, ved. Storchi, lire 1352.
Malinverno Rosa, ved. Gallelli, lire 283.
Gherardi Italia, ved. Lucchesi, indennità, lire 2955.
Tocco Salvatore, capo ufficio postale, lire 2255.
Camillo Maria Maddalena, ved. Foschi, lire 288.
Ravot Alberto, ricevitore del registro, lire 2250.
Varolo Amalia Rosa, ved. Chicco, lire 1133,33.
Carrari Adelaide Caterina, ved. Verza, lire 402.
Mariano Maddalena Camilla, ved. Mulatero, lire 723.
Gobbo Filippo, capo sezione al Ministero delle Finanze, lire 3568.
Cardinali Gabriele, governatore del R. Conservatorio di musica di Parma, lire 2447.
Demaldè Alberto, tenente colonnello, lire 3330.
Grossi Paolina, ved. Mariani, lire 880.
Bandello Fortunato, guardia di finanza, lire 543,33.
Cocito Eduardo, consigliere di Corte d'appello, lire 5442, di cui:
A carico dello Stato, lire 4899,81.
A carico dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, lire 542,19.
Ranza Cecilia, ved. De Conturbis, lire 604,93.
Morisani Pietro, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1440, di cui:
A carico dello Stato, lire 1198,50.
A carico della Provincia di Reggio Calabria, lire 241,50.
Bassi Angelica, ved. Tambato, lire 380.
Ricotti Maria Margherita, ved. Ranzi, lire 624.
D'Antoni Leonora, ved. Lomi, lire 1860.
Consoli Francesco, guardia scelta di finanza, lire 386,66.
Giordani Andrea, tenente colonnello, lire 3669.
Ghiglione Domenico Francesco, pretore, lire 1665.
Palazzolo Giuseppe, guardia di finanza, lire 574,66.
Picci Luigi, ingegnere del genio civile, lire 3840.
Dossena Michelangelo, colonnello, lire 5135.
Martucci Nicola, segretario nell'Amministrazione carceraria, lire 2180.
Mazzola Antonino, tenente colonnello, lire 4000.
Lento Isabella, ved. Montegna, lire 288.
Finardi Enrico, maresciallo nelle guardie di finanza, lire 590.
Parisi Antonino, id. id., lire 806,66.
Franchetto Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Saddi Tommaso Luigi, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Giacchetti Angelo, brigadiere nelle guardie di finanza, lire 420.
Samuel Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Camera Eugenia, ved. Casola, lire 193,83.
Ighina Giacomo, maggiore, lire 3240.
Cortella Luigi, colonnello, lire 4760.
Bazzani Simone, tenente, lire 1664.
Chiecchio Sebastiano, capitano commissario, lire 2408.
Morello Rocco, guardia di finanza, lire 449,33.
Pellini Francesco, maresciallo delle guardie di città, lire 1200.
Marchi Pietro, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Cassiani-Ingoni Luigi, tenente colonnello, lire 3253.
Giomo Cecilia, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Morro Rocco Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820
Fanicelli Andrea, guardia scelta di città, lire 575.
Goia Alessandro, professore di ginnasio, indennità, lire 1600.
Luzzi Daverio Tisbe, ved. Marzocchi, lire 1386,66.
Foldi Anna, ved. Bianchi, lire 1466,66.
Ricci Giovanni Battista, capo macchinista nel Genio navale, lire 3520.
Scala Gaspare, tenente generale, lire 8000.
Madonna Giovanni, operaio borghese della Guerra, lire 544.
Masucci Maria Teresa, ved. Nappi, lire 200.
Bocciardi Maria Anna, ved. Ceccarelli, lire 240.
Valli Clementina, ved. Balestra, lire 780,66.
Frigerio Edoardo, maggior generale, lire 6763.
Viganoni Tullio, colonnello, lire 4610.
De Lisi Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Spera Giovanna, ved. Sacco, indennità, lire 1191.
Conti in Figliolia Paola, maestra di ginnastica nelle Scuole normali, indennità, lire 880.
Cincotta Angelo, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Simonetti Antonia, ved. Caiazzo, lire 496.
Branchini Elvira, ved. Rosati, lire 1546.
De Innocentis Francesco Paolo, appuntato nel Corpo degli agenti di custodia, lire 675.
Giannetti Pietro, guardia di città, lire 366,66.
Zicavo Giulia, ved. Ornano, lire 1422,22.
De Angelis Guido, orfano di Giulio, ufficiale postale, indennità, lire 2927.
Fasoli Anna, ved. Dala, lire 670,66.
Guida Anna, ved. Giordano, lire 150.
Miglio Antonia, ved. di Sciutto Gio. Batta, lire 360.
Fimiani Maria Teresa, ved. De Grazia, indennità, lire 1430.
Pappalardo Clorinda, ved. Ungaro, lire 633,66.
Giannetti Vincenzo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 360.
Adelasio Clorinda ed Elisa, orfani di Ferdinando, cancelliere di pretura, indennità, lire 1733.
Danese Antonino, padre di Vincenzo, marinaio nel Corpo RR. Equipaggi, lire 240.
Pirazzoli Domenico, padre di Stefano, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 362,50.
Madrucci Domenico, padre di Baldovino, sottobrigadiere di finanza, lire 395.
Neri Gesualdo, maresciallo di finanza, lire 676,67.
Ceccarelli Elvira, ved. Mariani, lire 175,83.
Dentoni Geronima, ved. Bargoni, indennità, lire 9444.
Schena Maria Domenica, ved. Fossen, provvigione mensile, lire 4,78765.

Patrizi Maria, ved. Caucci, lire 916,66.

Con deliberazioni del 17 luglio 1901:

Salati Amalia, ved. Bosi, lire 561,66.
Romano Vincenzo, Grazia, Silvia, Concetta, Alfonso, Anna e Laura, orfani di Francesco, giudice di tribunale, lire 684,66.
Landucci Luigi, custode nei musei, lire 768.
Di Martino Antonio, maresciallo di finanza, lire 980.
Vannoni Maria Assunta, ved. Bianchini, lire 378,10.
Fabri Adele, ved. De Marchis, indennità, lire 2083.
Carlino Francesco, professore di R. Ginnasio, lire 1461.
Farina Clelia, ved. Giordano, lire 450.
Leani Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 708.
Scarfoglio Michele, presidente di Sezione di Corte d'appello, lire 6436.
Caldarini Lorenzo, sottobrigadiere di finanza, lire 358.
Puliti Maria Faustina, ved. Vestri, indennità, lire 1166.
Rondini Giovanni, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Bartolomucci Gennaro, sottobrigadiere di finanza, lire 322,50.
Mazzucchi Teresa, ved. Paone, lire 265,33.
Trentacosti Maria Cira, ved. Sindoni, lire 238,33.
Balladore Emilio, ufficiale postale, indennità, lire 2691.
Catena Agostino, guardia di città, lire 275.
Ciccarelli Antonia, ved. Pellecchia, lire 288.
La Francesca Maria Stella, ved. Battiati, lire 563.
Palvirenti Antonino, guardia scelta di città, lire 287,50.
Mugnai Angiolo, custode d'istituto tecnico, lire 1612.
Buoninsegni Carlo Leopoldo, segretario al Ministero delle Finanze, lire 3360.
Gallo Francesco, furiere maggiore musicante, lire 601.
Risbini Pietro, capitano medico, lire 2322.
Guerini Gio. Batta, tenente generale, lire 8000.
Zanella Temistocle, colonnello, lire 5200.
Bonesio Daniele, maggiore, lire 3240.
Catelli Giovanni, capitano medico, lire 2322.
Gleijeses Francesco, capo sezione al Ministero della Guerra, lire 4333.
Spano Marcantonio, direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 4586.
Cavani Luigi, ufficiale di scrittura, lire 1612.
Frigerio Vincenzo, delegato del Tesoro, lire 2195.
Bonafè Felice, guardia scelta di città, lire 383,33.
Furitano Calcedonio, commissario capo militare marittimo, lire 3352.
Calvieri Giulio, colonnello medico, lire 4160.
Cestino Enrico, commissario capo navale, lire 3520.
Penzo Tomaso, tenente nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1760.
Calissoni Pietro, vice cancelliere di tribunale, lire 1131.
Arreghini Francesco, vice brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
Perelli Cippo Felice, maggiore generale, lire 6664.
Contini Giovanni, ufficiale d'ordine alla Corte dei conti, lire 1760.
Musneci Raffaello, guardia comune di finanza, lire 440.
Serafini Augusto, ispettore centrale nell'Amministrazione delle privative, lire 4686.
Salvioli Aurelio Maria, ufficiale d'ordine al genio civile, lire 2112.
Cavallini Oreste, id. id. lire 1920.
Paternò Antonina, ved. Bonaventura, lire 450.
Bruni Agostino, guardia scelta di città, lire 383,33.
Minelli Temistocle, ufficiale d'ordine al genio civile, lire 3112.
Rotondo Antonio, guardia scelta di finanza, lire 336,66.
Vernia Palma, ved. Desenzani, lire 610,66.
Pisapia Concetta, ved. Lombardozzo, indennità, lire 1083.
Rinaldi Pietro, operaio borghese della Guerra, lire 590.
Maganzini Adone, furier maggiore, lire 762.
Zanoni Luigia, ved. De Giovanni, lire 895,33.
Guidi Maria Teresa, ved. Capovilla, indennità, lire 1600.
Capozio Laura, ved. Citarelle, lire 509,33.
Punzo Maria Alfonsa, ved. Bertolini, indennità, lire 2340.
Pizzuti Maria, ved. di De Franceschi Prospero e De Franceschi Antonia, orfana del suddetto, lire 120.
De Paolis-Foglietta Ambrogio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Zangheri Ermenegildo, ufficiale d'ordine al genio civile, lire 1920.
Guatta Giambattista, guardia di città, lire 275.
Mazzone Lorenzo, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 600.
Gini Paolo, appuntato carcerario, lire 675.
Russo Antonio, guardia carceraria, lire 700.
Magno-Oliverio Adelaide, ved. Vanni, lire 1179.
D'Este Maria detta Luigia, ved. Vianello, lire 150.
Ronchetti Pietro, tenente generale, lire 8000.
Albertelli Ciro, colonnello, lire 6160.
Dolfi Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1194.
Miani Pietro, direttore postale, lire 3120.
Bertetti Giuseppa Rosa, ved. Viola, lire 153,33.
De Nobili Angela, Alberto Domenico, Isabella, figli di Giuseppe, tenente colonnello, lire 1171.
Trevisiol Giacomo, operaio avventizio di Marina, lire 360.
Scala Ludovico, operaio borghese della Guerra, lire 460.
D'Errico Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 541.
Piccolomini Enea, professore ordinario di R. Università, lire 3585.
Beni Giuseppe, ufficiale d'ordine al Ministero della Guerra, lire 1440.
Ciccone Federico, aiutante del genio civile, lire 900.
Grassi Teresa, ved. Conti, indennità, lire 5000.
Zizzolfi Maria, ved. Mazza, lire 155.
Malavasi Olivo, cancelliere di pretura, lire 1601.
Olla Giuseppe, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 2112.
Savino Francesco, guardia scelta di città, lire 383,33.
Orlando Giuseppa, ved. Mascoli, lire 668.
Gastaldi Pietro, guardia carceraria, lire 750.
Carraresi Anna, ved. Battista, lire 252.
Nicoli Marianna, ved. Muri, lire 232,50.
Posca Nicola, usciere nella Corte dei conti, lire 840.
Caotorta Carolina, ved. Costantini, lire 774.
Fietta Maria Rosa, ved. Tresoldi, lire 150.
Passudetti Regina, ved. Paulottini, lire 256.
Sannino Gennaro, guardia di finanza, lire 261,33.
Martini Gabriella, ved. Cassigoli, indennità, lire 2310.

Con deliberazioni del 24 luglio 1901:

Morbidi Eugenio, capitano, lire 1596.
Martini Gio. Batta, economo generale dei benefizi vacanti in Bologna, lire 6169, di cui:
A carico dello Stato, lire 43,46.
A carico dell'Amministrazione Fondo Culto, lire 2367,89.
A carico dell'economato gli benefizi vacanti di Firenze, lire 3757,65.
Bianco Luigi, operaio borghese della Guerra, lire 434,50.
Mariottino Cristina, orfana di Paolo, giudice di gran Corte civile, lire 920,83.
Posa Rosa, ved. Cinieri, lire 490.
Tumiati Maria Speranza, ved. Argiolas, lire 241,66.
Gallizioli Angela, ved. Molteni, lire 233,33.
Zuffi Francesco, tenente colonnello, lire 3330.
Mariotti Celso, tenente id. id., lire 3724.
Di Mauro Francesco, tenente nei RR. carabinieri, lire 1582.
Coccoli Giuseppe, operaio borghese della Guerra, lire 400.
Castrati Maria Teresa, ved. Daniel, lire 588,33.
Popolo Luigi, furiere maggiore, lire 782,40.
Di Martino Vincenzo, colonnello, lire 5600.
Zanella Vittorio, capitano, lire 2246.
Mancardi Tommaso, guardia carceraria, indennità, lire 833.
De Fabiani Pietro, operaio borghese della Guerra, lire 304.
Gutter Giuseppe, id. id. id., lire 491,50.
Tabasso Antonio, capo sezione nell'Amministrazione della Guerra, lire 4286.
Di Caterino Maria Carmina, ved. Padula, lire 480.

Hüller Giorgio, consigliere delegato di Prefettura, lire 4073.
Mazzarella Francesco, sottotenente, per anni otto, lire 562.
Modica Teresina, figlia di Giuseppe, ufficiale delle dogane, lire 550,33.
Savina Caterina, ved. Terzano, lire 195.
Arcella Luigi, sotto capo guardia carceraria, lire 768.
Passetti Giuseppa, ved. Bracci-Cambini, indennità, lire 6388.
Ceralli Giovanni Battista operaio borghese della Guerra, lire 490.
Di Renzo Rosa, ved. Pirro, lire 640.
Trombetti Teresa, ved. Solfa, lire 151,33.
Vaccari Andrea, usciere giudiziario, lire 302,47.
Vesco Antonio, operaio borghese della Guerra, lire 440.
Malagugini Paolo, ufficiale nelle dogane, lire 2880.
Pozzo Maria, ved. Pasella, lire 798.
Quadrio Tito, cancelliere di pretura, lire 1920.
Segre Emanuele, capo ufficio postale, lire 2880.
Cascone Felicia, ved. Pacillo, lire 152,40.
Bonfiglio Francesco, maresciallo di finanza, lire 850.
Salvetti Giuseppe, prefetto, lire 7766.
Buonocore Paolo, presidente di sezione di Corte d'appello, lire 7200.
Clivio Ernesto, maggiore, lire 2982.
Bambi Giuseppe, archivista nell'Amministrazione provinciale, lire 2320.
Orrù Salvatore, colonnello medico, lire 4136.
Quercioli Carlo, vice cancelliere di tribunale, lire 1920.
Ferri Cesare, direttore postale, lire 3806.
Sampieri-Lodoli, capitano, lire 2150.
Bonetti Federico, maggiore contabile, lire 3443.
Tonetti Pietro, ufficiale d'ordine al Ministero della Guerra, lire 1440.
Olivieri Coriolano, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Stiore Giuseppe, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Cottalorda Carlo, tenente colonnello, lire 3700.
Garrone Giuseppe, maggiore medico, lire 2530.
Isastia Francesco, direttore postale, lire 3328.
Pascalizi Giovanna, ved. Lattanzi, indennità, lire 1925.
Ramella Maria, ved. Bruno, lire 431,66.
Girardi Paolo Cesare, direttore capo divisione al Ministero delle Finanze, lire 5777.
Giacchetti Adele, ved. Invitti, indennità, lire 2250.
Petrone Michelina, ved. Cascardo, lire 258,33.
Porzio Vincenzo, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2880.
Andreolli Eliodoro, professore di Scuola tecnica, lire 1048, di cui:
A carico dello Stato, lire 954,05.
A carico del Comune di San Donà di Piave, lire 93,95.
Mannu Leonarda, ved. Pietrasanta, lire 1696.
Parenti Francesco, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione della Guerra, lire 1768.
Marchesani Concetta, ved. Salvestrini, lire 208.
Andreozzi Luigia, ved. Ricciardi, lire 241,66.
Venzi Pietro, operaio borghese della Guerra, lire 500.
Cecchi Rosa, ved. Cipriani, lire 172,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 25,44.
A carico del Comune di Prato, lire 147,22.
Vitiello Maria Raffaela, ved. Cirillo, lire 150.
Reggi Carolina, ved. Baderna, lire 300.
Impallaro Rosolino, professore di Scuola tecnica, lire 1088.
Caselli Emilia, ved. Pagliaini, indennità, lire 3853.
Papa Egidio, operaio borghese della Guerra, lire 436.
Lassò Marietta, ved. Bonardi, lire 1259,33.
Masnata Colomba Filomena, ved. Pescia, lire 297,33.
Arangino Salvatore, consigliere di Corte d'appello, lire 3976.
Frasca Cesare, guardia di finanza, lire 200.
Alboni Raffaele, capitano, lire 2408.
Bellocchia Michele, tenente contabile, lire 1936.
Pavaranza Maria Teresa, ved. Caviglia, lire 812.
Lucesole Celestino, padre di Cesare, soldato d'Africa, lire 202,50.
Bertini Colombo Luigi, messaggere postale, lire 840.
Orlando Mario, padre di Filippo Giuseppe, soldato d'Africa, lire 202,50.
Benassi Elisa, ved. Fantini, lire 380,50.
Cassanello Maria Luigia Teresa, ved. Milesi, lire 1316,33.
Brancaccio Luigi, capo sezione nel R. Economato generale nei benefizi vacanti in Napoli, lire 3401.

Con deliberazioni del 31 luglio 1901:

Franzese M.ª Teresa e Annunziata, orfane di Luigi, guardia di finanza, lire 209,48, dal 6 maggio a tutto il 10 dicembre 1900, di cui:
A carico dello Stato, lire 119,24.
A carico del Comune di Napoli, lire 90,23;
e lire 314,22, dall'11 dicembre 1900, in poi, di cui:
A carico dello Stato, lire 178,87.
A carico del Comune di Napoli, lire 135,35.
Schena Teresa, ved. Schena, mensili lire 4,78765.
Cestellini Angelo, guardia di città, lire 275.
Moroni Epaminonda, guarda-stalloni, lire 450.
Catani Clelia, ved. Pavese, lire 200.
Jossa Gennaro, preparatore nel gabinetto zoologico della R. Università di Napoli, lire 979.
Salzarulo Maria Teresa, ved. Balestrieri, lire 416.
Pongelli Giuseppa Italia, ved. Ciccolini, lire 886,33.
Palumbo Olga, Amedeo, Rachele, orfani di Luigi, aiutante contabile nel Commissariato di Marina, lire 568,66.
Mancinelli Quinto, guardia di finanza, lire 226,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 209,43.
A carico del Comune di Roma, lire 17,23.
De Rossi Giuseppe, brigadiere postale, lire 1152.
Anselmi Giovanni, vice cancelliere di tribunale, lire 1287.
Cheli Enrico, cancelliere di tribunale, lire 3200.
Robazzi Francesco, cancelliere di pretura, lire 1728.
Sequi Emanuele, maggiore medico, lire 2408.
Zanchi Dante, capitano medico, lire 2322.
Fabris Eristano, tenente colonnello, lire 3544.
Arnavas Giovanni Battista, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Pifferi Primo Ernesto, guardia di finanza, lire 310.
Rossi Achille, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Negrini Natale, capo operaio borghese della Guerra, lire 1200.
Vitaliani Marianna, ved. Molena, lire 338.
Miccolupi Rosa, ved. Rantores, lire 189, di cui:
A carico dello Stato, lire 41,59.
A carico del Comune di Napoli, lire 147,41.
Banchi Maria, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Lamma Giulia, id. id., lire 300.
Zilli Giovanna, ved. Burin, lire 230.
Prosdocimi Anna, ved. Renier, lire 397,33.
Nardello Colomba, ved. Somma, lire 156,33.
Ronconi Ida, ved. Michielotto, indennità, lire 3344.
Ravagnan Elisabetta, ved. Destro, lire 150.
Gattola Irene Luigia, ved. Merolla, lire 176.
Genuzio Luigia, ved. Nardone, indennità, lire 1375.
Orlandi Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 351.
Orgeas Flaminio, operaio borghese della Guerra, lire 473,50.
Ferrero Carola, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Liberatore Teodora, ved. Resta, lire 1626,66.
Giammari Geltrude, ved. Longa, lire 96.
Bernabei Giuseppe, capitano veterinario, lire 1855.
Alessandri Eugenio, vice direttore postale, lire 1804.
Baudi di Vesme Teresa, ved. Della Chiesa di San Michele, lire 659,33.
Bonardi Giovanni, usciere nel Ministero Agricoltura, Industria e Commercio, lire 1248.
Costantino Elena, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Mezzasalma Marianna, ved. Pappalardo, lire 666,66.

Alessandri Fortunato, operaio borghese della Guerra, lire 554.
Malvani Cesare, tenente generale, lire 8000.
Fecia dei conti di Cossato Adolfo, capitano, lire 2097.
Grasso Gaetana, ved. Debernardi, lire 326,33.
Rustioni Amalia, ved. Rajola-Pescarini, lire 1666,66.
Pegnoni Ercole, usciere nelle Intendenze di finanza, lire 907.
Catalano Maria Annunziata e Maria Regina, figlie nubili di Francesco, ufficiale nella Tesoreria generale di Napoli, lire 212,50.
Papa Domenico, maresciallo di finanza, lire 720.
Alessandrini Giovanna, ved. Crosera, lire 241,66.
Montanelli Teresa, ved. Lampaggi, lire 800.
Midolo Salvatore, guardafili telegrafico, lire 720.
Scattina Caterina, ved. Bertella, lire 150.
Zanoni Luigia, ved. Ciniatti, lire 178.
De Lucio Anna, ved. Carlon, lire 399,46.
Pagani Giuseppe, archivista nelle Intendenze di finanza, lire 2712.
De Donato Carlo, questore, lire 5693.
De Carli Paola, ved. Carmarino, lire 1333,33.
Calestani Erminia Fulvia Luigia, ved. Zolesi, lire 609,33.
Sorrenti Angelo, usciere alla Direzione generale del Fondo pel Culto, lire 856 di cui:
A carico dello Stato L. 739,81.
A carico dell'Amministrazione Fondo Culto, lire 116,19.
Ballarin Vittoria Anna, ved. Statua, al giorno, lire 0,25925.
Belpasso Lucia, ved. Marchini, lire 293,33.
De Laurentis Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Mastracchio Maria Concetta, ved. Colavincenzo, indennità, lire 1375
Massari Domenico, guardia scelta di città, lire 287,50.
Di Pasquale Teresa, ved. Basile, lire 102.
D'Auria Maria Carolina, ved. Esposito, lire 912,62.
Musso Eugenio Giovanni, lavorante nell'arsenale di Torino, lire 400.
Marsella Angelo, guardia carceraria, indennità, lire 750.
Battù Eligio, pretore, indennità, lire 4533.
Cammarata Filippo Neri, vice cancelliere di tribunale, lire 1920.
Scaiola Pietro, soldato, lire 540.
Perenze Emma, ved. Torresin, lire 311, per sei anni e sei mesi.
Graziani Emilio, agente superiore delle imposte dirette, lire 3339.
Brucato Giuseppe, guardia scelta di città, lire 215,62.
Saulle Alfonso, maresciallo nelle guardie di città, lire 900.
Ceirano Maria Luigia, ved. Lobetti-Bodoni, indennità, lire 4760.
Michielin Teresa, ved. Pedrosin, lire 384, e per una sola volta lire 123,44.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti in sezioni unite.*

Con decisione del 5 luglio 1901:

Tuccimei Ugo, lire 800.
Locatelli Giorgi, lire 1744.

Con decisione del 12 luglio 1901:

Casadei ved. Bellacquisto, lire 807,50.

Con decisione del 19 luglio 1901:

Baldoni ved. Gallo, lire 586,60.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,239,140 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1250, al nome di *Martino Rosa* fu Giovanni Battista, moglie di Gio. Batta Martino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Muratorio Maria Rosa* fu Giovanni Battista, moglie di Giovanni Battista Martino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 342,944 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 160,004 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 25, al nome di *Conto* Mariantonia di Giacomo, nubile, domiciliata in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Conte* Mariantonia di Giacomo, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1901

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,168,446 e N. 1,168,447 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500 la 1ª, e L. 300 la 2ª, intestate: Beltramo *Luigia* di Angelo, nubile, domiciliata a Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Beltramo *Teresa-Maria-Tecla* di Angelo, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 1,134,297 - 1,134,300 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 215 annue ciascuna, al nome di *Stallo Matilde* fu comm. Gaetano, minore, sotto la patria potestà della madre Estelle Masselin, delle quali quella col N. 1,134,300 con vincolo d'usufrutto a favore di quest'ultima « Masselin Estelle fu Vittorio, vedova di Gaetano Stallo », furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stallo *Luigia-Catterina-Matilde* fu comm. Gaetano, minore, sotto la patria potestà della madre Estelle od Estella Masselin, con vincolo d'usufrutto, come sopra, per l'iscrizione N. 1,134,300, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato presentato, per svincolo e tramutamento al portatore, il certificato, Consolidato 5 0[0, N. 415,018 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al N. 19,718 della soppressa Direzione di Torino, per la rendita di L 150, al nome di Berta Ambrogio fu Costantino, domiciliato in Trino (Vercelli), con la seguente *Annotazione*: « La presente rendita, che proviene dall'iscrizione N. 31,570 del debito 12 giugno 1849, è vincolata ad ipoteca per cauzione del titolare nella sua qualità di farmacista in provincia, il tutto come risulta dalla dichiarazione di trapasso con ipoteca N. 46,390 in data 10 ottobre 1861 ». Su questo certificato esiste a tergo uno scritto cancellato in modo che non si può leggere il contenuto.

Non essendo escluso il caso che sia una dichiarazione, per cui potessero essere interessati i terzi, a' termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto svincolo e tramutamento, disponendo la consegna delle relative cartelle al richiedente avvocato Pasquale Avondo fu Teodoro, procuratore speciale del titolare, per atto 7 settembre 1901, a rogito Montagnini, notaio in Torino.

Roma, il 9 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 397 del 1° agosto 1901, col N. 5461 di protocollo e N. 9590 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli, per il deposito fatto dalla signora Pontone Felicia di Vincenzo, di un certificato di rendita mista 5 0[0 della rendita di annue L. 5, godimento dal 1° luglio 1901.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicazione, il certificato di rendita anzidetto verrà consegnato a chi di ragione senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, il 9 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 dicembre, in lire 101,74.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

19 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,52 1/4	100,52 1/4
	4 1/2 % *netto*	108,18 3/4	107,06 1/4
	4 % *netto*	102 09 5/8	100,09 5/8
	3 % *lordo*	64,95	63,75

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Giovedì 19 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

DI SAN MARTINO, ministro della guerra, a nome del ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:

« Conversione in legge del R. decreto 5 aprile 1900, n. 126, aumento provvisorio dell'abbuono per la distillazione dei vini e provvedimenti a favore dei fabbricanti di spiriti di seconda categoria e dei fabbricanti di cognac ».

(È trasmesso agli Uffici).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, e per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge discussi ed approvati nella tornata di ieri.

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Gravina, per ragioni di salute, non potendo intervenire alle sedute del Senato, presenta le sue dimissioni dalla carica di Questore.

ASTENGO. Propone che le dimissioni non siano accettate e che si accordi un congedo di due mesi al senatore Gravina

MICELI e GUARNERI si associano.

Il Senato approva la proposta del senatore Astengo.

Approvazione del disegno di legge : « Istituzione di un ginnasio nei Comuni di Frosolone e di Palmi e conversione in governativi dei ginnasi comunali di Avezzano, Cassino, Pontedera e Atri (N. 231) ».

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i tre articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge : « Modificazioni alla legge sullo stato dei sott'ufficiali (N. 211) ».

DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Consente che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

COLONNA FABRIZIO, segertario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione, si approvano i 18 articoli del progetto, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio dei senatori che fungeranno da scrutatori della votazione per la nomina di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.

Risultano scrutatori i senatori: Pierantoni, Durand de La Penne ed Orengo

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato la seguente domanda d'interpellanza del senatore Astengo:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio intorno al progetto di legge approvato dal Senato nella seduta del 1° maggio scorso, sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato ».

NASI, ministro della pubblica istruzione. Ne darà comunicazione al presidente del Consiglio.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Espropriazione di Villa Borghese:

Votanti	94
Favorevoli	91
Contrari	3

(Il Senato approva).

Acquisto della Galleria e del Museo Borghese:

Votanti	94
Favorevoli	92
Contrari	2

(Il Senato approva).

Proclama poi il risultato della votazione per la nomina di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione:

Votanti	88
Maggioranza . . .	45

Eletto il senatore Blaserna con voti 46.

Levasi (ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 19 dicembre 1901

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia al tocco.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Quindi dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'on. Gattorno per la costituzione di un fondo di sussidio ai reduci dalle guerre dell'indipendenza in bisognose condizioni;

dell'on. Socci e Celli per l'ammissione all'esercizio dell'avvocatura delle donne laureate in giurisprudenza;

di una mozione dell'on. Miaglia per la nomina di un Comitato di deputati per accertare se da un recente processo gli risultino responsabilità morali.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Merello « sulle cause che determinarono le ripetute deserzioni dell'asta per l'appalto dei lavori al porto di Tortolì, e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perchè l'inizio di quei lavori non subisca ulteriori ritardi ».

Ritiene che la cagione della deserzione non dipenda dai prezzi stabiliti dal capitolato, ma sì bene dall'accordo dei concorrenti all'asta. Tanto è ciò vero che il Ministero, avendo insistito nei prezzi stabiliti, parecchie offerte furono fatte per l'assunzione dei lavori.

Spera che fra pochi giorni, in seguito a trattative già iniziate, potranno appaltarsi i lavori.

MERELLO sarebbe stato lieto se avesse avuto l'assicurazione che i lavori sono già appaltati: in ogni modo confida nell'opera del Governo, sicuro che se i prezzi stabiliti dal capitolato non saranno sufficienti, si provvederà perchè siano tali da stabilire le necessarie concorrenze, e quindi l'esecuzione dei lavori.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che le trattative sono a tale punto, da affidare che i lavori potranno essere sollecitamente appaltati.

MERELLO ringrazia.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Ceriana-Mayneri, che desidera conoscere « quali provvedimenti intenda adottare al fine d'alleviare l'attuale crisi vinicola e perchè si accordi intanto almeno la libera alcoolizzazione dei vini italiani destinati all'esportazione transoceanica ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Enrico Calleri.

Già rispose giorni sono ad altra interrogazione degli onorevoli Vigna ed Agnini.

Perdurando le identiche condizioni di giorni sono, non possono evidentemente cambiare gli intendimenti del Governo. Ma essendovi una seconda parte della interrogazione che riguarda più specialmente il Ministero delle finanze, lascia al suo collega di quel Ministero di rispondere.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, aggiunge che il Governo, preoccupandosi della crisi vinicola italiana, presentò al Parlamento appositi disegni di legge.

Quanto poi alla seconda parte dell'interrogazione, nota che con decreti 16 maggio 1901 e 20 novembre dello stesso anno furono sospese fino al 21 dicembre prossimo le disposizioni vigenti.

Assicura inoltre che è pronto un nuovo Regolamento dal quale l'industria vinicola avrà non lieve ristoro.

CERIANA-MAYNERI non si dichiara pienamente soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato, per quanto riguarda la prima parte dell'interrogazione.

Dimostra che la principale cagione della pletora dei vini invenduti sta nei forti dazi governativi e comunali, i quali, mentre inceppano il commercio e diminuiscono il consumo, favoriscono una larga produzione di vini adulterati, con grave danno dell'igiene pubblica e dell'economia nazionale (Bravo!).

Invita il Governo a provvedere in proposito ed a migliorare le tariffe dei trasporti, particolarmente di quelle Compagnie di navigazione che sono sovvenzionate dallo Stato.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione ringrazia il Governo di aver dichiarato che saranno apportate le modificazioni del Regolamento già approvato dal Consiglio di Stato sulla maggiore alcoolizzazione dei vini, e confida che ciò sarà prima del 1° gennaio, per non precludere in quest'anno il mercato dell'America meridionale ai vini italiani (Bene!).

CALLERI ENRICO prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per le finanze, e lo ringrazia.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde agli onorevoli Ferrero di Cambiano, Biscaretti e E. Daneo, che desiderano sapere « se non credano opportuno di accordarsi per un identico trattamento di pensione e di invalidità a favore di tutti gli operai addetti ad opifici e stabilimenti governativi, allo scopo di togliere le attuali disuguaglianze e i non ingiustificati lamenti che ne derivano ».

Conviene che sarebbe desiderabile un identico trattamento di

pensione e d'invalidità a favore di tutti gli operai addetti ad opifici governativi.

Ma non sono lievi le difficoltà che a ciò si oppongono. Però il Ministero assicura che sarà ben lieto di studiare la quistione per accedere al desiderio dell'on. interrogante.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa alle dichiarazioni del suo collega del tesoro.

Allo scopo di ottenere cotesta parità di trattamento, il Ministero tenderebbe a far inscrivere alla Cassa Nazionale tutte le diverse classi di operai dipendenti dallo Stato. Si stanno facendo gli opportuni studî: confida che daranno gli sperati risultati.

FERRERO DI CAMBIANO è lieto che gli onorevoli sottosegretari di Stato abbiano consentito nel suo concetto. Non può consentire però nel metodo che essi intenderebbero escogitare per applicare il concetto stesso, poichè non si otterrebbe la desiderata parità di trattamento.

Si studi dunque la questione, e si presentino sollecitamente opportune disposizioni legislative.

Presentazione di una relazione.

LACAVA presenta la relazione sul disegno di legge: « Disposizioni relative al personale delle ragionerie dell'Amministrazione provinciale dipendente dal Ministero dell'interno.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Approvazione del disegno di legge per la concessione della costruzione delle ferrovie di accesso al Sempione ».

CERIANA-MAYNERI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere alle più facili comunicazioni fra il valico del Sempione ed il porto di Genova, passa alla discussione degli articoli ».

Dimostra come nel disegno di legge non siasi sufficientemente provveduto agli interessi del porto di Genova, quantunque l'Italia abbia contribuito alla spesa pel traforo del Sempione per porre in grado il nostro primo porto di lottare vittoriosamente anche nei mercati della Svizzera occidentale col porto di Marsiglia.

Raccomanda il raddoppiamento del binario sulla linea Alessandria-Mortara-Novara che serve d'accesso al Sempione, e la costruzione del breve tronco ferroviario Tortona-Pieve del Cairo-Mortara che, importando una piccola spesa, ridurrebbe la distanza fra Genova e il Sempione di oltre 10 chilometri e provvederebbe ai più vitali interessi del commercio italiano (Benissimo!)

CHIMIENTI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Salandra, De Amicis, Tedesco, Mezzanotte, Di Sant'Onofrio, Rizzetti, Marco Pozzo, Camera, Borghese, Calderoni, Stelluti-Scala, Falcioni, Valione, Zannoni, Albertelli, Borsarelli, Pozzato, N. Colajanni, Lucernari, Abignente, Cavagnari, Cottafavi, Roselli, Mezzacapo, Fusco, Scaramella-Manetti, Brunialti, Gesualdo Libertini e Magnaghi:

« La Camera, convinta che oltre il traffico delle merci per il valico del Sempione occorre anche provvedere di rapide comunicazioni il transito della posta internazionale e dei viaggiatori da e per l'Oriente avviato ora per la via di Brindisi e diretto verso il Sempione, invita il Governo;

1° a fornire di doppio binario i punti principali della linea Brindisi-Ancona-Bologna;

2° ad eseguire sollecitamente l'allacciamento del seno di ponente del porto di Brindisi alla sopraddetta linea ferroviaria ».

Ha esaminato attentamente il presente disegno di legge nei rapporti del porto di Brindisi, e si è convinto della opportunità, della necessità di presentare il suo ordine del giorno, il quale non ha bisogno di molte spiegazioni, poichè l'importanza ne è evidente, indiscutibile.

Aggiunge che la spesa occorrente non sarebbe grave, in ogni modo sarebbe sempre lieve di fronte ad un grande interesse eminentemente nazionale ed internazionale (Bene!).

CUZZI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Lucca, Falcioni e Podestà:

« La Camera, convinta della necessità di provvedere prontamente alla costruzione della linea Crusinallo-Feriolo-Pallanza-Intra, secondo il progetto compilato dalla Società Mediterranea, anche quale primo tronco della linea internazionale alla Svizzera per l'allacciamento del Sempione col Gottardo, confida nella prossima sua concessione alla predetta Società per la costruzione e l'esercizio di detta linea, alle condizioni stabilite nella Convenzione 28 novembre 1901, stipulata dal Governo con la città di Torino ».

Il progetto che si discute raggiunge solamente in parte lo scopo. La costruzione della Crusinallo-Feriolo-Pallanza-Intra, risolverebbe invece complessivamente la quistione degli accessi al Sempione, poichè essa è un tronco breve, ma d'importanza nazionale.

Conchiude manifestando la speranza che, se il tronco da lui raccomandato ed al quale è già assicurato un cospicuo concorso dalla provincia di Novara, non potrà essere compreso nella Convenzione, voglia il Governo provvedervi in altro modo; molto più che la spesa relativa non supererebbe i due milioni, e sarebbe compensata dall'economia che si avrebbe dal passaggio alla Provincia della strada nazionale (Bene!).

PRESIDENTE comunica i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, allo scopo di completare la rete delle linee di accesso al Sempione e di assicurarne il più proficuo funzionamento, approvando in massima la costruzione delle due progettate linee, invita il Governo:

1° A presentare un disegno di legge per le opere necessarie ad abbreviare e migliorare l'attuale comunicazione Genova-Mortara-Novara;

2° A presentare un disegno di legge per le spese necessarie a migliorare il tratto ferroviario Orta-Gravellona, raccordandolo poi col tratto Feriolo-Domodossola di nuova costruzione;

3° A limitare a Borgomanero la progettata ferrovia partente da Santhià, abolendo il tratto Borgomanero-Arona;

4° A costrurre direttamente per proprio conto, se non ambedue le nuove linee, quella almeno Arona-Domodossola.

« Massa ».

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli.

« De Martino, Orlando ».

BRANCA, rilevando un' allusione fatta dall'on. Curioni all'opera sua, dichiara che era suo intendimento far eseguire il tronco Arona-Feriolo allacciandolo a Gravellona; ma che successive manifestazioni degli enti interessati indussero il Ministero a deferire lo studio delle linee d'accesso ad una Commissione presieduta dall'on. Colombo, della quale dimostra la competenza e l'imparzialità.

NOCITO, relatore, fa notare che trattasi dell'approvazione di due concessioni, fatte non alla Mediterranea, ma alla città di Torino e alla Provincia di Milano, che avrebbero potuto essere approvate dal Governo senza bisogno di venire innanzi al Parlamento se, per uno scrupolo costituzionale, il ministro non avesse ritenuto altrimenti.

Giustifica poi la sollecitudine del Governo per l'approvazione di questo disegno di legge, osservando che esso dovette cedere alle pressioni delle regioni interessate, ai cui contributi soltanto devesi il traforo del Sempione.

E poichè il problema delle linee d'accesso doveva essere risoluto, giustamente il Governo provvide a risolverlo, per modo che all'apertura del Sempione si trovassero già pronte le linee d'accesso,

Dimostra come le linee di cui trattasi abbiano importanza non solo nazionale ma internazionale, essendo il porto di Brindisi lo scalo naturale del commercio dell'Europa occidentale col Sempione, formando una delle nuove linee come la prolungazione della grande arteria ferroviaria da quel porto alla Francia, al Belgio e all'Inghilterra, e l'altra compiendo la stessa funzione da Genova.

Non crede peraltro che un'assemblea legislativa sia competente a discutere di tracciati e che in ciò essa debba rimettersi ai corpi tecnici.

Non avendo contribuito al traforo del Sempione, lo Stato non poteva costruire direttamente le linee d'accesso; ma doveva lasciarle costruire dagli enti interessati; risparmiando così 46 milioni.

Esso si è tuttavia riservata la facoltà del riscatto, e l'on. relatore dimostra come in ciò i diritti dello Stato siano stati saggiamente salvaguardati.

Dimostra altresì come la tanto censurata facoltà di proporre varianti, concessa alla Società costruttrice non costituisca un favore ma sia la riproduzione di una clausola che è consueta nelle concessioni; come è consueta la concessione gratuita della forza idraulica.

Conviene con l'on. Tedesco che v'è una lacuna nelle concessioni, quella relativa al personale e, a nome della Commissione, invita il Governo ad assicurare l'impiego di quel personale, già appartenente allo Stato, che può essere utilmente adibito sia alle costruzioni che all'esercizio.

Si compiace della patriottica dichiarazione finale dell'on. Tedesco, e fa voto che la Camera, con l'approvazione di questo disegno di legge, presentato da un ministro meridionale e difeso da un relatore meridionale, ribadisca il vincolo organico che lega tutte le parti del paese (Vive approvazioni).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Lucchini Luigi; non accetta quello dell'on. Guerci; accetta nella sostanza, e come raccomandazione, l'ordine del giorno dell'on. Camera; non accetta quello dell'on. Nofri, che renderebbe impossibile la costruzione di ferrovie col sistema del sussidio chilometrico; prega l'on. Ceriana-Mayneri di non insistere nel suo ordine del giorno, dichiarando che i provvedimenti da lui invocati saranno presi ove si dimostrino necessari.

All'on. Chimienti dice che qualche cosa bisognerà fare per il doppio binario sulla Bologna-Brindisi, e che si riserva di studiare se e come si possa allacciare alla linea medesima il porto di Brindisi, che merita tutta la considerazione del Governo.

Riconosce l'utilità di una linea Crusinallo-Intra, reclamata dall'on. Cuzzi, ma osserva che questa si deve poter fare col sussidio delle 5000 lire, e che non bisogna dimenticare le altre ferrovie decretate con leggi precedenti. Perciò non può accettare il suo ordine del giorno.

Dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno dell'on. Massa, e di accettare invece quello dell'on. De Martino.

Presentazione di una relazione.

FILÌ-ASTOLFONE presenta la relazione al disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi postali.

Seguita la discussione del disegno di legge per le ferrovie del Sempione.

ZEPPA, presidente della Commissione, dichiara di non accettare gli ordini del giorno degli onorevoli Massa, Guerci e Nofri. In nome poi della Commissione presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà provvedere, ove gli sia possibile, un miglioramento a favore dello Stato, sulle condizioni stabilite nelle Convenzioni con la Mediterranea, e specialmente sul prezzo della costruzione della linea ».

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'ordine del giorno della Commissione.

GUERCI ritira il suo ordine del giorno, dichiarando che voterà contro il disegno di legge.

CAMERA, CERIANA-MAYNERI, CHIMIENTI e CUZZI prendono atto delle dichiarazioni del ministro, e ritirano i loro ordini del giorno.

NOFRI mantiene la sua proposta.

MASSA ritira il suo ordine del giorno.

BIANCHERI e CURIONI si associano alla proposta dell'on. Lucchini.

FILÌ-ASTOLFONE lamenta che questa legge ritardi la costruzione di linee già deliberate con leggi precedenti.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Lucchini Luigi).

PANTANO chiede che l'ordine del giorno dell'on. Nofri sia votato per divisione, dichiarandosi favorevole alla prima parte del detto ordine del giorno, che comprende la costruzione e l'esercizio per parte dello Stato delle linee contemplate in queste Convenzioni, mentre si potrebbe omettere la seconda parte, nella quale pure consente, ma che può rimanere come idealità enunciata, della nazionalizzazione di tutte le linee ferroviarie.

NOCITO, relatore, non si oppone alla divisione; ma osserva che la seconda parte dovrebbe cominciare dopo le parole: « le linee di accesso al Sempione ». La prima parte, che ne riconosce la necessità, si può accettare.

ALESSIO si dichiara favorevole all'esercizio di Stato; ma non crede che la Convenzione attuale pregiudichi la questione. Quindi voterà contro l'ordine del giorno dell'on. Nofri.

CURIONI nota che la proposta dell'on. Nofri contiene tre concetti diversi; e quindi chiede che si divida in tre parti.

Voci. In quattro parti.

PRESIDENTE. Vi sono infatti quattro concetti (Bene!).

NOFRI nota che la divisione si potrebbe fare in due sole parti (No! no!).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Nofri.

(La Camera approva la prima parte, che ammette la necessità della costruzione delle linee d'accesso al Sempione; e respinge le altre che ammettono la costruzione, l'esercizio dello Stato, e la nazionalizzazione delle ferrovie. — Si approvano quindi gli ordini del giorno dell'on. De Martino e della Commissione).

ABIGNENTE, all'articolo primo del disegno di legge, rileva, che la concessione di queste nuove linee si fa a una Compagnia, che una solenne Commissione affermò violatrice di patti contrattuali; e vuole risulti che questa legge non possa essere interpretata come una sanatoria di quelle violazioni.

Invita inoltre l'on. ministro a curare che, per via dei progetti tecnici e dei termini contrattuali, questa legge non abbia ad essere cagione di nuovi danni all'erario dello Stato (Bene!).

FRASCARA GIUSEPPE domanda se lo Stato, una volta riscattata la linea, ove ciò gli convenga, dovrà ancora pagare la sovvenzione (Denegazioni dal banco della Commissione). Nella legge non ci sono esplicite dichiarazioni in proposito, ed è bene che vi si includano.

BRANCA chiede che, nella ipotesi del riscatto, che si deve poter fare sempre, anche dopo il 1905, si determini precisamente e fin da ora, il prezzo, invece di lasciare la indeterminatezza, che nasce dalla possibilità del riscatto in base a prodotti chilometrici, e anche quello di accettare il riscatto delle linee col materiale e con le provviste.

PANTANO, a nome anche dell'on. Colajanni, svolge un emendamento nel senso che il Governo, sia che la Società Mediterranea continui o no nell'esercizio della Rete dello Stato, abbia facoltà con preavviso di sei mesi di addivenire al riscatto della concessione al 30 giugno 1905 mediante il pagamento alla Società medesima della somma di lire 28,350,000; — che il Governo possa assumersi, al momento del riscatto, il pagamento residuale delle obbligazioni emesse dalla Società Mediterranea, deducendone l'ammontare dalle lire 28 milioni 350 mila e 500; — che ove non si procedesse al riscatto alla data del 30 giugno 1905, la facoltà del riscatto possa essere esercitata sette anni dopo la cessazione dell'attuale esercizio della Rete Mediterranea; — e infine che in caso di eventuale proroga delle attuali Convenzioni ferroviarie i termini così del riscatto come del rimborso s'intenderanno prolungati di tanto, quanto sarà la proroga (Bene!).

NOCITO, relatore, non può accettare gli emendamenti dell'on. Pantano, osservando che l'articolo 3 della legge provvede sufficientemente allo scopo cui mira (Interruzioni dell'on. Pantano).

PANTANO nota che l'articolo terzo non si riferisce alle Convenzioni attuali. Se il concetto del Governo è quello stesso espresso dal relatore, sarebbe bene dirlo chiaramente nella Convenzione.

CUZZI domanda che fra le altre stazioni indicate nella Convenzione sia compresa quella di Feriolo.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, ringrazia l'on. Abignente di aver fatto plauso al disegno di legge. All'on. Frascara dichiara che certamente il sussidio chilometrico cesserà in caso di riscatto della linea.

Esclude il pericolo, accennato dall'on. Branca, che la Società concessionaria possa esagerare la quantità del materiale rotabile e d'esercizio, allo scopo di cederli al Governo in caso di riscatto.

Gli osserva poi che con trenta milioni si sarebbe potuto fare solo una parte di queste linee.

Invece il presente disegno di legge risolve la questione in modo più ampio e completo.

Rassicura l'on. Cuzzi circa la costruzione della stazione di Feriolo.

All'on. Pantano dichiara infine che gl'interessi dello Stato di fronte alla Società Mediterranea, nel caso vi sia riscatto, sia di proroga, sia di nuove Convenzioni, sono sufficientemente garantiti coll'articolo terzo della legge (Interruzioni dei deputati Pantano e Curioni).

Lo stato con questo articolo si assicura la più piena libertà di azione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, espone le ragioni per le quali non potrebbe accettare il concetto espresso nell'emendamento Pantano, secondo il quale sarebbe riservata allo Stato, in caso di riscatto, la facoltà di assumere il pagamento residuale delle obbligazioni emesse dallo Stato a norma della presente Convenzione.

Le condizioni del credito dello Stato italiano sono fortunatamente così favorevoli che non c'è affatto bisogno di un siffatto espediente (Bene!).

Se lo Stato crederà di dover riscattare le ferrovie, non sarà certamente imbarazzato a pagare (Approvazioni).

CURIONI, in conformità delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, e per eliminare ogni dubbio, propone il seguente emendamento all'articolo 1°:

« L'approvazione delle due convenzioni rimane subordinata alla seguente aggiunta:

« In qualunque tempo avvenga il riscatto, dalla data di esso cesserà la sovvenzione chilometrica alla linea o alle linee riscattate ».

FRASCARA GIUSEPPE aveva presentato un emendamento nello stesso senso. Lo ritira associandosi a quello Pantano.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento, pur ritenendolo superfluo.

PANTANO persiste in ritenere che il disposto dell'articolo terzo non sia sufficiente guarentigia per lo Stato. Mantiene anche gli emendamenti da lui presentati in unione con l'on. Colajanni.

Fa voti che al 1905 lo Stato italiano sia in condizione di poter riscattare le sue ferrovie.

(Gli emendamenti Pantano e Colajanni non sono approvati — Approvasi l'articolo 1° della legge, che implica l'approvazione delle due Convenzioni, con l'aggiunta dei deputati Pantano e Frascara, accettata dal ministro).

TEDESCO propone che all'articolo 2 si faccia menzione anche della legge 18 dicembre 1879, n. 5183.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, consente.

(L'articolo 2 è approvato con questa aggiunta).

TEDESCO, nell'articolo 3, propone che invece del 31 marzo 1904 si stabilisca il termine del 30 novembre 1903.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, non può consentire.

(Approvasi l'articolo 3).

PANTANO, con altri deputati, propone il seguente articolo aggiuntivo, firmato anche dagli onorevoli Colajanni, Garavetti, Socci, Celli, Olivieri, Arconati, Carlo Del Balzo, Pozzato e Vallone:

« Il Governo provvederà nella stipulazione dei relativi capitolati alle seguenti garanzie a favore dei lavoratori:

1° Che sia data nei lavori la prelazione in favore delle cooperative in conformità della legge 17 febbraio 1884 e Regolamento 8 giugno 1885, non che della legge 11 luglio 1888 e Regolamento 9 giugno 1898;

2° In difetto delle cooperative, stabilire nel capitolato un minimo di mercede ed un massimo di orario, non che tutte le altre guarentigie che reputerà opportune a tutela della prestazione di opera e della salute degli operai ».

CABRINI, con altri deputati, propone a questo articolo aggiuntivo la seguente aggiunta:

« 3° In difetto delle cooperative, stabilire nel capitolato l'obbligo alla Società di assumere di preferenza operai inscritti alle Camere di lavoro esistenti nei Comuni lungo le linee costruende ».

NOCITO, relatore, crede che si potrebbe accettare l'articolo aggiuntivo con l'aggiunta relativa come semplice raccomandazione, e che i proponenti potrebbero esserne paghi.

COLAJANNI insiste sull'articolo aggiuntivo, temendo che una semplice raccomandazione risulti insufficiente, come è avvenuto per le Convenzioni marittime.

CABRINI insiste egli pure, notando che le Camere di lavoro furono già riconosciute con la legge per l'Ufficio del lavoro.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, conferma che questo articolo aggiuntivo non potrebbe essere accettato che come semplice raccomandazione. D'altra parte non è troppo favorevole alla creazione di privilegi per gli operai iscritti alle Camere del lavoro.

PANTANO alla prima formula dell'articolo aggiuntivo sostituisce la seguente:

« Il Governo provvederà, nella stipulazione dei relativi capitolati, ad introdurvi opportune ed efficaci guarentigie in favore delle cooperative di lavoro in conformità delle leggi e dei regolamenti e a tutela della prestazione d'opera e della salute degli operai ».

NOCITO, relatore. In questa forma potrebbe accettare l'articolo aggiuntivo.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, nota che siamo in presenza di Convenzioni già stipulate. Crede che sia più opportuno esprimere tale concetto come semplice raccomandazione, assicurando che il Ministero non ha mai mancato di tutelare gl'interessi della mano d'opera, e avvertendo che i lavori del Sempione si sono svolti in condizioni igieniche eccellenti.

BRUNICARDI vorrebbe che almeno il ministro accettasse di stabilire il minimo delle mercedi agli operai. È certo che la Società concessionaria non farebbe difficoltà. E si eviterebbe che i cottimisti speculassero sulle fatiche degli operai.

GUERCI si associa all'idea dell'on. Brunicardi.

PANTANO tiene a dichiarare che egli non ha mai pensato che l'on. Giusso non abbia a cuore le condizioni degli operai. Insiste nella sua proposta.

(Gli articoli aggiuntivi non sono approvati).

Votazione a scrutinio segreto.

MINISCALCHI ERIZZO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Aggio — Agnini — Albertelli — Albertoni — Alessio — Aprile — Arconati — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo —

Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Borghese — Borsani — Boselli — Bovi — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Camera — Campi — Cappelli — Caratti — Carcano — Carugati — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chinaglia — Cimati — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Comandini — Contarini — Cornalba — Costa — Credaro — Crespi — Cuzzi.

Daneo Edoardo — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Cristoforis — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Fabri — Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Ferraris Napoleone — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Girardi — Girardini — Giunti — Gorio — Gussoni.

Lacava — Laudisi — Libertini Gesualdo — Licata — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Riccardo.

Majno — Mango — Mantica — Marazzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massa — Massimini — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Olivieri — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Pavia — Pellegrini — Perla — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pistoja — Pivano — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raccuini — Raggio — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Sanseverino — Scalini — Scaramella-Manetti — Scotti — Sili — Silva — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Vigna — Vollaro De-Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Brandolin.
De Gaglia.
Fani — Fracassi.
Giaccone — Giuliani.
Manzato — Matteucci.
Pompilj.
Roselli.
Sani.
Weil-Weis.

Sono ammalati:

Angiolini.
Ciccotti.
Fede.
Gianolio.
Lazzaro.
Marcora.

Assenti per Ufficio pubblico:

Maraini.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione:

Approvazione della convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie d'accesso al Sempione Arona-Domodossola e Santhià-Borgomanero-Arona rispettivamente alla provincia di Milano e alla città di Torino, e per esse alla Società per le ferrovie del Mediterraneo:

Favorevoli 208
Contrari 76

(La Camera apprová).

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge per proroga di presentazione delle proposte intorno al servizio di navigazione tra Venezia e le Indie.

COTTAFAVI presenta una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Valeri, per oltraggio.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per i provvedimenti contro la pellagra.

Sull'ordine del giorno.

ALESSIO è d'avviso che, dato il numero degli inscritti sui provvedimenti finanziari, e la gravità e complessità delle proposte, sia opportuno di rimettere la discussione a dopo le vacanze. Prega il ministro di accettare questa dilazione, che non significa nemmeno lontanamente sfiducia nell'opera del Governo (Bene!).

CARCANO, ministro delle finanze, non può accogliere la proposta. Si tratta di un argomento di grande importanza, e del quale è attesa vivamente la discussione (Commenti).

SONNINO SIDNEY voterà a favore della proposta Alessio, perchè non crede possibile di portare a termine questa discussione prima delle vacanze di Natale. Reputa più conveniente stabilire fin da ora la data in cui al riprendersi dei lavori si debba cominciare la discussione.

BARZILAI nota che la questione degli sgravi sulle farine si trascina davanti alla Camera da lungo tempo, e che una dilazione farebbe cattiva impressione fuori della Camera.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Alessio.

(Non è approvata).

Discussione del disegno di legge: « Sgravio dei consumi ed altri provvedimenti finanziari ».

COLAJANNI crede che la situazione economica del Paese, di relativa prosperità, non renda relativamente urgente una riforma tributaria; quest'urgenza risulta piuttosto da una suggestione psicologica.

D'altra parte nota che si tratta, piuttosto che di sgravio, di una trasformazione di tributi; che parte però da un principio lodevole, cioè quello di far pagare alquanto di più chi più possiede, e meno, chi possiede di meno.

Tuttavia questa trasformazione è ridotta ad una misura così limitata, che perde la maggior parte della sua importanza; e ricorda le grandi riforme in materia di dazi di consumo realizzate da Peel e da Gladstone in Inghilterra e da Miquel in Germania, per dedurne che con esse nulla hanno di comune le presenti proposte.

Più larghe forse erano le ultime proposte dell'onorevole Wollemborg, per effetto delle quali sarebbe cessato l'antagonismo

fra settentrionali e meridionali relativamente all'imposta fondiaria.

Un analogo concetto ha presieduto alla riforma attuata in Germania dal Miquel, che potè attutire gli antagonismi regionali.

Si è parlato del bisogno di consolidare il bilancio. Ma l'oratore vorrebbe conoscere dal ministro se creda che sia buona finanza quella che fonda le sue previsioni sul disagio della nazione, quale è quello di cui è indice l'introduzione del grano.

Dubita che le condizioni del bilancio siano tali da poter bastare ai molti lavori pei quali il Governo ha preso tali impegni, che l'oratore vuol ritenere non debbano essere illusori.

Quanto ai trattati di commercio crede sia molto difficile concluderne dei favorevoli; e nota che ai nostri prodotti si vanno a poco a poco chiudendo i mercati per la concorrenza di coloro che possono vendere a più buon mercato.

Ora all'industria vinicola, che attraversa una grave crisi, dovrebbe in mancanza dell'esportazione supplire il mercato interno; specialmente con l'abolizione del dazio di consumo sui vini.

Sotto questo punto di vista trova pericoloso che sia limitata ai vini inferiori a medî gradi la facoltà di ridurre il dazio di consumo.

Nonostante queste riserve, darà il suo voto favorevole a questo disegno di legge per la tendenza che esso rappresenta, e perchè ora per la prima volta s'introduce nella nostra legislazione il principio della progressività dell'imposta.

Questo disegno di legge dimostra la buona intenzione di fare qualche cosa. È un primo passo, al quale altri ne dovranno seguire: principalmente la conversione della rendita, che alleggerirà il bilancio di cento milioni, e spingerà i capitali all'industria ed all'agricoltura (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli, per conoscere il suo intendimento circa le gravi parole che il procuratore generale del Re a Palermo mandava testè al giornale *La Tribuna giudiziaria* (n. 50) in favore di un imputato, del quale si sta svolgendo ora il processo dinanzi ad una Corte d'assisi del Regno.

« Panzacchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul diritto di precedenza, riconosciuto dalla legge del 1879, anche nell'interesse militare, alla linea traversale Treviso-Motta, in eventuali congiungimenti con ferrovie in provincia di Udine o di Venezia.

« Rizzo Valentino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli in merito alla manifestazione che apparisce fatta dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo sulla *Tribuna giudiziaria* di quella città, in favore dell'imputato Palizzolo.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulle ragioni per le quali non ancora furono indennizzati dallo *Stato di Bahia* (Brasile) gl'italiani saccheggiati a Pè-dà-Serra nell'ottobre 1896. E sulla mancata pronunzia degli arbitri, all'uopo da ben due anni nominati, fra i quali ovvi il nostro rappresentante diplomatico a Rio-Janeiro.

« Mango ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando intenda provvedere al promesso ampliamento del Museo Nazionale di Siracusa.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla deficienza di vagoni merci nella stazione di Militello in Val di Catania.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sull'inopportunità delle dichiarazione fatte, in un giornale di Napoli, dal procuratore generale di Palermo, commendatore Cosenza, circa il processo Palizzolo.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere, se, mentre si attende l'approvazione di una nuova legislazione sui telefoni, non creda che si possano adottare provvedimenti atti a favorire lo sviluppo delle comunicazioni telefoniche intercomunali.

« Facta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra circa i provvedimenti che intende di adottare per il miglioramento della categoria degli ufficiali di scrittura, dopo i voti ripetutamente espressi dal Parlamento in favore di detti impiegati e le dichiarazioni fatte dall'on. ministro nell'occasione della discussione del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario in corso.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se egli sia disposto a presentare un disegno di legge che vieti ai Comuni, alle Provincie ed alle Opere pie, di assumere impiegati che già fruiscano di pensione per parte di pubbliche Amministrazioni.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere: 1° se intenda di provvedere ad un migliore armamento del tronco ferroviario Lecce-Zollino, che più risponda alle esigenze della viabilità; 2° per quali ragioni non sono stati ancora eseguiti i lavori di ampliamento del fabbricato e del piano caricatore nella stazione di Galatina, già progettati da oltre due anni.

« Vallone ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intenda adottare per sussidiare la costruzione di ponti stabili sul Po in provincia di Pavia in sostituzione di quelli in chiatte i quali sono causa di gravissimi danni per le frequenti interruzioni cui vanno soggetti

« Meardi, Calvi, Dal Verme, Bergamasco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura sulla gravissima crisi agricola in una parte della provincia di Lecce e specialmente nella plaga oleifera dei Comuni di Cavallino, Lizzanello, Caprarica, Castri, Vernole e Calimera, nei quali la malattia, detta *brusca*, da dieci anni rende assolutamente improduttivi estesi uliveti; per cui sono ivi insostenibili le attuali gravezze e s'impongono urgenti, eccezionali provvedimenti per migliorare le condizioni dell'agricoltura, per esonerare temporaneamente dalle imposte.

« Vallone ».

Sull'ordine del giorno.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che domani si tenga seduta alle dieci, riprendendo la seduta nel pomeriggio con l'interruzione di un'ora.

(La Camera approva).

LOLLINI domanda che domani in principio di seduta si svolgano le interrogazioni.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 19.35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge: la prima dei deputati Socci e Celli, la seconda del deputato Gattorno, ed una mozione del de-

putato Miaglia, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Miaglia (per corruzione elettorale) (383), nominando Commissari gli onorevoli Mezzanotte, Gallini, Di Bagnasco, Rizzetti, Calleri Enrico, Monemartini, Giovanelli, Zannoni e Fabri.

Hanno quindi esaminato i seguenti disegni di legge:

a) Proroga della circolazione dei Buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena (370), nominando commissarî gli onorevoli Socci, Caldesi, Sorani, Bergamasco, Bianchi Emilio, Morelli Gualtierotti, Falconi Gaetano, Castiglioni e Ticci;

b) Modificazioni alla legge sulla Cassa di soccorso delle opere pubbliche in Sicilia (371), nominando commissarî gli onorevoli De Seta, Torraca, Pozzi Domenico, Cipelli, Francica-Nava. Borsani, Majorana, Rossi Enrico e Furnari;

c) Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per acquisto dell'avena e del fieno per l'Esercito (373), nominando commissarî gli onorevoli Pivano, Bianchini, Arconati, Bertetti, Daneo Edoardo, De Andreis, Miniscalchi, Chiapusso e Dozzio;

d) Tumulazione della salma di Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico di Palermo (376), nominando commissarî gli onorevoli Tizzoni, Pellegrini, De Riseis Giuseppe, Boselli, Fasce, Malvezzi, Libertini Gesualdo, Finocchiaro-Aprile e De Marinis;

e) Spesa per l'arredamento degli Istituti scientifici dell'Università di Napoli (378), nominando commissarî gli onorevoli Tizzoni, Torraca, Wollemborg, Albertelli, Rava, Rampoldi, Cuzzi, Colajanni e De Marinis;

f) Proroga della presentazione di proposte sul servizio di navigazione fra Venezia e le Indie (380), nominando commissarî gli onorevoli Valeri, Tecchio, Chiesa, Rizzetti, Romanin Jacur, Meardi, Miniscalchi, Piovene e Finardi;

g) Permuta di fabbricati demaniali a Bologna (381), nominando commissarî gli onorevoli Pivano, Medici, Pozzi Domenico, Pini, Rava, Malvezzi, Biscaretti, Chiapusso e Fabri;

e la proposta di legge: Istituzione di un Osservatorio doganale (297), nominando commissarî gli onorevoli Valeri, Caldesi, Pozzi Domenico, Luzzatti Luigi, Montagna, Calvi, Zeppa, Pantano e Calissano.

Costituzioni di Commissioni e nomina di relatori.

Proroga del termine per il ritiro dalla circolazione dei buoni agrarî del Monte dei Paschi di Siena (370). — Presidente, l'on. Socci; segretario, l'on. Bergamasco; relatore, l'on. Ticci.

Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'Esercito (373). — Presidente, l'on. Chiapusso; segretario, l'on. Bianchini; relatore l'on. Pivano.

Proroga della presentazione di proposte intorno al servizio di navigazione fra Venezia e le Indie (380). — Presidente, l'on. Miniscalchi; segretario, l'on. Valeri; relatore, l'on. Tecchio.

Permuta di fabbricati demaniali a Bologna (381). — Presidente, l'on. Pozzi Domenico; segretario, l'on. Fabri; relatore, l'on. Chiapusso.

Tumulazione della salma di Francesco Ferrara nel Tempio di San Domenico in Palermo (376). — Presidente e relatore l'on. Boselli; segretario, l'on. Libertini Gesualdo.

Ricerca della paternità (276). — Relatore l'on. Serani.

Modificazioni alla legge 31 maggio 1883, n. 1353 (serie 3ª) sulla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia (371) (Uurgenza). — Presidente l'on. Pozzi Domenico; segretario l'on. De Seta; relatore, l'on. Rossi Enrico.

Commissioni convocate
per domani venerdì 20 dicembre 1901:

Alle ore 8 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie » (286) (Ufficio II);

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Spesa per l'arredamento degli Istituti scientifici dell'Università di Napoli » (378) (Ufficio I).

Alle ore 11: la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Miaglia (per corruzione elettorale) (383) (Ufficio IV).

Alle ore 12 e mezzo: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Istituzione di un Osservatorio doganale » (297) (Ufficio V).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Riforma agli articoli 207 e 394 del Codice penale » (279) (Ufficio III);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione della laguna veneta » (282) *Approvato dal Senato* (Ufficio IV);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni degli operai nel lavoro » (298) (Ufficio II);

Alle ore 17 e mezzo: in seduta privata, la Giunta permanente per le elezioni.

DIARIO ESTERO

Il discorso di lord Rosebery, del quale ieri demmo un largo sunto, passato la Manica, fa oggi le spese di tutta la stampa europea, la quale vede nelle parole del Rosebery tutto un nuovo orientamento della politica coloniale inglese e la prospettiva di una pace desiderata ormai da gran parte del popolo inglese.

I giornali francesi lo esaminano largamente e si fermano con speciale attenzione su quella parte del discorso in cui il Rosebery parla della malevolenza dei popoli europei ed americani verso l'Inghilterra.

Il corrispondente londinese della *Kölnische Zeitung* dice che il discorso di Rosebery va riguardato come un incitamento a formare un nuovo grande partito del Centro. L'importanza principale del discorso non sta nelle sue parole; ma bensì nelle conseguenze del ritorno di Rosebery sulla scena.

Generalmente vien notato che Rosebery ha offerto [illegible]mente al paese i suoi servizi, mentre poco tempo fa aveva proclamato di volere stare a vedere e di voler camminare nel suo solco. Il ritorno di Rosebery alla politica militante eserciterà certo, in ogni modo, grande influenza sul parlamentarismo inglese.

***

Intanto nell'Africa del Sud continuano su larga scala i combattimenti, con varia fortuna fra i belligeranti.

In questi ultimi giorni, pare che gli Inglesi abbiano riportato dei seri vantaggi, ma questi illudono poco i coscienti della vera situazione militare, e desta molta impressione un rapporto inviato da un ufficiale superiore e che è pubblicato dai principali giornali di Londra.

Egli considera le cose con grande pessimismo; ritiene assurdo il credere che la guerra s'avvicini alla fine e che le forze boere saranno completamente debellate in poche settimane. Le forze boere, invece, sono aumentate di molto negli ultimi sei mesi, in seguito alla ribellione degli *Afrikanders*, e continueranno ad aumentare, se non si abbandonerà l'inseguimento inutile di Botha, De Wet e di altri comandanti boeri.

La pacificazione nel territorio, che almeno di nome appartiene agl'Inglesi, sarebbe cosa facile e non richiederebbe che la metà delle truppe che attualmente si trovano nell'Africa meridionale, purchè queste fossero più saggiamente dirette.

***

I giornali viennesi dicono che in Galizia l'agitazione antiprussiana continua in forma più calma, nondimeno vivissima. Le madri polacche deliberarono di non mandare più i figli alle scuole tedesche; le governanti tedesche vengono licenziate; i commercianti respingono i campioni, i cataloghi e gli augurî ricevuti, come di consueto, in questi giorni, dai commercianti tedeschi, scrivendo sopra: « Respinto causa il processo Wreschen ». A Varsavia la compagnia viennese di commedie e operette ricevette il consiglio di non dare le rappresentazioni, la polizia non potendo garantire l'ordine e la sicurezza. La sottoscrizione a favore delle famiglie colpite raggiunse le centomila corone. Paiono completamente cessati gli atti di violenza. Tuttavia si dispose una guardia permanente per la protezione del Consolato germanico a Leopoli, composta di una ventina di agenti di polizia.

***

Sulla crisi ministeriale bulgara il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Sofia un dispaccio in cui è detto che il gabinetto Karaweloff fino all'ultimo momento si teneva sicuro di avere la maggioranza della Sobranje favorevole al disegno di legge concernente il prestito. Questa maggioranza però gli venne a mancare in causa delle condizioni, eccessivamente gravose, imposte dalle banche alla Bulgaria, e la cui approvazione, secondo il parere dei democratici, sarebbe un'offesa alla dignità della Bulgaria. L'intero popolo bulgaro, come anche la Sobranje stessa, sono perfettamente convinti della necessità del prestito, tant'è vero che la rappresentanza legislativa continuò la discussione del disegno di legge anche dopo le dimissioni del ministro.

La Bulgaria abbisogna di 10 milioni di franchi per il pagamento del *coupon* di gennaio, quindi la grande maggioranza della Sobranje è pronta a votare il disegno di legge quando si voglia, purchè ne vengano modificate le condizioni in modo da renderlo meno oneroso e più dignitoso per la nazione.

È possibile che il Principe si decida per lo scioglimento della Camera e che chiami al potere il generale Petroff, oppure il generale Paprikoff.

***

Il *New-York Herald* ha le seguenti informazioni circa il conflitto fra la Germania ed il Venezuela.

L'autorevole giornale dice che la Germania ha notificato al Governo di Washington essere sua intenzione di costringere il Venezuela al pagamento dell'indennità da esso dovuta; non è però sua intenzione di occupare qualche porto. Se nondimeno risultasse la necessità dell'occupazione di un porto, la Germania non la riguarderebbe come permanente.

Gli Stati-Uniti risposero di non avere motivo d'intervenire, fino a tanto che la Germania si limiterà ad agire per ottenere il pagamento dell'indennità.

L'intervento americano seguirebbe tosto che la Germania manifestasse l'intenzione di stabilirsi permanentemente in qualche porto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

La medaglia mauriziana al vice ammiraglio Canevaro — Ieri, nella sede del Gran Magistero Mauriziano, in via Santa Susanna, S. E. il generale Asinari di San Marzano fece, col consueto cerimoniale, la solenne consegna al vice ammiraglio senatore Canevaro della medaglia mauriziana pel merito dei dieci lustri, decretatagli da S. M. il Re.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma si riunirà domani sera non solo in seduta pubblica, ma anche in seduta segreta ed in questa si occuperà del conferimento del decimo quinquennale ad alcuni impiegati dell'amministrazione provinciale e dell'Istituto tecnico di Roma.

Congresso dermatologico. — La Società dermatologica italiana ha ieri inaugurata nella R. Università la sua quinta riunione annuale, sotto la presidenza del prof. Maiocchi, vice presidente.

Dopo il discorso inaugurale del vice presidente ed il resoconto finanziario del tesoriere prof. Giarrocchi, si è proceduto alla nomina dei nuovi soci, e si è rinviata la seduta a stamane per lo svolgimento dell'ordine del giorno.

A Campo di Fiori. — Il mercato settimanale, che suol tenersi il mercoledì in piazza Cancelleria ed adiacenze, stante la festa del Santo Natale si farà lunedì 23 dicembre.

Esposizione internazionale di caseificio. — Il Consorzio agrario cooperativo di Mantova ha indetto per il 18 maggio v. una esposizione internazionale di caseificio, allo scopo di promuovere l'industria casearia nel mantovano. Contemporaneamente si farà una mostra di modelli di costruzioni, di macchine, di utensili per la preparazione e la conservazione dei formaggi e per il razionamento degli animali. Il Consorzio sta avviando le pratiche anche per un congresso di caseificio.

I lavori del Sempione. — Si ha da Iselle che, nonostante gli sforzi fatti dagli ingegneri addetti ai lavori del Sempione, non si riesce a vincere gli ostacoli frapposti dalla enorme quantità d'acqua che affluisce nel lato sud del tunnel.

Da prima si credeva che le acque provenissero da un lago interno, ora, invece, si torna alla supposizione che provengano dal torrente Cairasco.

L'impresa assuntrice dei lavori farà immergere nel Cairasco delle grandi quantità di materie coloranti, ed esaminerà poi se le acque irrompenti nel tunnel sono della medesima tinta.

Se questa supposizione verrà confermata dalle analisi, si domanderà alle Autorità italiane il permesso per deviare il letto del Cairasco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Columbia*, della C. A. A., ieri l'altro proseguì da Gibilterra per Genova. Ieri il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, da Montevideo proseguì per Genova ed il piroscafo *Duchessa di Genova*, della stessa Società, giunse a Montevideo.

ESTERO

Esportazione di lane dal Rio della Plata. — Secondo le cifre raccolte da una casa d'esportazione a Buenos-Ayres, il totale delle spedizioni di lana dal Rio della Plata effettuate dal 1° ottobre 1900 al 30 settembre 1901 si eleva a 540,185 balle, di cui 457,764 è di provenienza dei porti argentini e 82,421 di Montevideo.

La quantità di lana esportata dalla Repubblica Argentina verso gli Stati-Uniti è di 24,371 balle, e quella da Montevideo di 756 balle. Il resto dell'esportazione totale è stato mandato in Europa.

Le lane della nuova tonditura cominciano già ad arrivare al mercato centrale dei prodotti (Mercado Central de Frutos) a Buenos-Ayres, specialmente dal Sud. A giudicare dalle prime consegne, la qualità della lana della prossima stagione sarebbe superiore a quella dell'esercizio precedente, soprattutto dal punto di vista della nettezza e della flessibilità.

L'immenso *stock* di lana contenuto nei magazzini di quel mercato si è insensibilmente esaurito. Dell'ultima tonditura non restano più che 1,200,000 chilogrammi, di cui buona parte è già venduta per l'esportazione.

Statistica mineraria. — Il valore totale della produzione mineraria negli Stati-Uniti è stato di sc. 1,070,108,889 e cioè quasi esattamente sc. 100,000,000 più di quella del 1899. Lo aumento del 1900 di fronte al 1898 raggiunge quasi la cifra del 50 % e ciò non tanto per la maggior attività nei campi minerari quanto per il rialzo straordinario dei prezzi. Il quantitativo di ghisa prodotto nel 1900 è stato per esempio poco più di 2,000,000 long. tons. e cioè il 18 % più del 1898 mentre il valore di tale produzione è aumentato del 10 %. Il minerale che occupa il primo posto nella produzione del 1900 è il carbone per un valore di 306,891,364. Viene poi la ghisa sc. 259,944,000, il rame sc. 98,494,039, l'oro sc. 79,322.288, l'argento sc. 77,070,471, il petrolio sc. 76,752,691, la pietra da costruzione sc. 47,958,530.

Il commercio della Spagna. — Dai resoconti statistici mensili si rileva come il rallentamento commerciale della Spagna continui ad accentuarsi.

L'importazione presenta un aumento per le materie prime e per le sostanze alimentari e una diminuzione per gli articoli di fabbrica. L'esportazione è diminuita per questi articoli e anche per le sostanze alimentari, il che è segno della poca prosperità dell'agricoltura, che dovrebbe costituire la prima risorsa della Spagna.

I primi nove mesi di quest'anno presentano una diminuzione di 3 milioni di *pesetas* nella cifra delle importazioni e di 56 milioni in quella delle esportazioni.

Si era creduto che il rialzo del cambio sarebbe stato favorevole alle esportazioni, ma questa previsione non si è realizzata.

Il commercio del cemento in Australia — Da un rapporto del Console generale del Belgio a Melbourne, ricaviamo i seguenti dati:

Nello Stato di Vittoria l'industria locale ha già acquistato una certa importanza. La *Victorian Portland Cement Cy.* produce 40,000 barili, e l'*Australian Portland Cement Cy.* 30,000 barili all'anno. La produzione unita di questi due stabilimenti potrebbe essere portata a 100,000 barili all'anno. Le marche attualmente più note sul mercato di Vittoria sono marche inglesi e marche tedesche. Il successo di queste marche è principalmente dovuto a ciò: che la qualità delle differenti consegne è sempre uniforme, l'imballaggio non lascia nulla a desiderare, e le condizioni fissate dai contratti sono sempre rispettate.

A Sydney, nella Nuova Galles del Sud, per i lavori recentemente eseguiti sono state impiegate alcune marche belghe.

Nell'Australia del Sud i tre quarti del consumo locale sono forniti dalla *South Australia Portland Cement Cy.*, le cui officine sono situate a Brighton, e che ha ottenuto nel settembre ultimo un'ordinazione dal Governo per 5000 tonnellate di cemento in ragione di 3 sc. e 3 d. per ogni bushel di 103 libbre.

Il Queensland ha importato 70,217 barili di cemento nel 1900, al prezzo di 13 sc. e 6 d. per barile. Il mercato della Tasmania è pure bene approvvigionato.

Il cemento importato nella Nuova Zelanda è quasi tutto di provenienza inglese.

Il prezzo del pane a New-York. — Telegrafano da New-York che si prepara colà una grande guerra commerciale che ridurrà ad un prezzo veramente irrisorio il pane.

Il progetto consiste nel monopolizzare tutte le panatterie, e venne ideato dai capi del *trust* che fondarono dei grandi forni con macchine automatiche per la fabbricazione del pane.

Si sono create due grandi società nella speranza d'essere incluse nel sindacato, ma questo si dimostrò di parere contrario e da ciò la guerra.

Ogni Compagnia ha un capitale di tre milioni.

Un panattiere milionario, certo Kroger, noto filantropo, annuncia che si recherà a New-York per far ribassare il prezzo del pane del cinquanta per cento.

La produzione dello zucchero in Russia. — Si calcola che la produzione dello zucchero in Russia per la campagna in corso raggiungerà i 64,250,220 pudi, sorpassando di 25,250,220 pudi la quantità di obbligo da consegnarsi ai mercati interni della Russia, stabilita in 30 milioni di pudi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUENOS-AYRES, 19. — Si afferma che il Chilì non respingerà le proposte dell'Argentina, ma farà obiezioni che richiederanno nuove conferenze e discussioni.

BERLINO, 19. — Nel pranzo che ha avuto luogo ieri al Castello in occasione dell'inaugurazione dell'ultima statua nel viale della Vittoria ed al quale assistevano tutti gli artisti che scolpirono le varie statue adornanti il viale stesso, l'Imperatore pronunziò un discorso.

Egli disse che la scultura non è stata ancora tocca dalle correnti dell'arte moderna.

L'arte che trascura le leggi estetiche non può produrre che opere di scarso valore. L'arte deve invece elevare il popolo ed offrire alle classi operaie, dopo il duro lavoro, qualche cosa di ideale. Il popolo tedesco ha conservato l'ideale che gli altri popoli hanno più o meno perduto; spetta pertanto al popolo tedesco di coltivare anzitutto, anche in avvenire, l'ideale. Se l'arte si perde nel rappresentare cose miserevoli, riproducendole sotto aspetti anche più brutti della realtà, essa offende il sentimento del popolo tedesco.

Coltivare l'ideale è compiere la più grande opera di civiltà. Se vogliamo restare modello alle altre nazioni, tutto il popolo deve in ciò collaborare. L'arte vi contribuisce se tiene elevato lo spirito del popolo invece di farlo discendere con la corrente.

Dappertutto si nota un grande rispetto per la scultura tedesca. Spetta a questa mantenere il posto a cui si è elevata; allora il nostro popolo amerà il bello.

L'Imperatore terminò ringraziando gli artisti per l'opera loro.

BARCELLONA, 19. — Un gruppo di operai metallurgici scioperanti scambiò colpi di rivoltella con gli operai che rientravano in un'officina per riprendere il lavoro.

Il proprietario dell'officina pure sparò contro gli scioperanti.

Tra scioperanti rimasero feriti e di essi due gravemente.

Il proprietario venne arrestato. I gendarmi ristabilirono l'ordine. Numerosi operai chiedono di riprendere il lavoro.

NEW-YORK, 19. — Un grave accidente ferroviario è avvenuto nella scorsa notte presso Uplands (California). Vi sono una diecina di morti ed una cinquantina di feriti.

BERNA, 19. — Il Consiglio nazionale, in conformità della recente deliberazione presa dal Consiglio degli Stati, ha deciso di rinviare al Consiglio federale, perchè le esamini, le mozioni presentate dai Governi cantonali di Berna e Soletta, invitanti il Consiglio federale a far passi presso gli altri Governi, per indurre il Governo britannico a porre termine alle sofferenze delle donne e dei fanciulli boeri nei campi di concentrazione.

Il presidente della Confederazione, Brenner, ha dichiarato che

il Consiglio federale non farebbe alcun passo che possa essere considerato come ingerenza negli affari di un altro Stato o violazione dei doveri della Svizzera come Stato neutrale.

WOLVERHAMPTON, 20. — Sir Herbert H. Asquith ha pronunziato un discorso, dicendo di aderire senza riserve al discorso pronunziato da lord Rosebery a Chesterfield.

VALPARAISO, 20. — Si dice che il Senato abbia approvato, in seduta segreta, una mozione la quale approva la fermezza e la prudenza del Governo nel conflitto coll'Argentina ed esprime fiducia in un pronto accordo.

MADRID, 20. — Corre voce che sia probabile una crisi ministeriale.

Nei circoli ministeriali però si dichiara infondata questa voce.

LONDRA, 20. — Il *Morning Post* ha da Atene: La Grecia ha deciso di sostituire il suo incaricato d'affari in Roma, con un ministro plenipotenziario.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Washington che una forte opposizione si delinea in Senato contro il progetto relativo al Canale di Nicaragua.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	746,9.
Umidità relativa a mezzodì	72.
Vento a mezzodì	SE debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 14°,5. Minimo 10°,8.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,6.

Li 19 dicembre 1901.

In Europa: pressione minima ancora sul mare del Nord, Shields 743; massima sulla Russia settentrionale, Arcangelo 777.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al NE, disceso altrove fino a 4 mm. sulla Sardegna e versante Tirrenico superiore; temperatura aumentata in Liguria, Val Padana e Sardegna, diminuita altrove; pioggie sull'alta Italia, alcune nevicate in Piemonte, venti forti meridionali al SE o sul medio Tirreno, con mare agitato.

Stamane: cielo vario in Calabria e costa Sicula-Jonica, nuvoloso altrove; pioggie e neve in Val Padana; venti moderati o forti settentrionali al N., forti meridionali altrove; mare agitato, specialmente il Tirreno.

Barometro: depresso sull'alto Tirreno e Sardegna, Sassari 748; massimo a 758 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali all'estremo N., meridionali forti altrove, fortissimi al S; cielo nuvoloso con pioggie; alcune nevicate in Val Padana; mare agitato o molto agitato, specialmente il basso Tirreno.

N. B. Alle ore 11,30 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il Cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 19 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	mosso	11 5	7 3
Genova	coperto	agitato	12 1	7 5
Massa Carrara	coperto	mosso	12 0	9 0
Cuneo	nevica	—	3 2	0 0
Torino	nevica	—	3 4	1 7
Alessandria	coperto	—	3 2	0 8
Novara	piovoso	—	4 5	1 0
Domodossola	nevica	—	2 6	— 0 5
Pavia	piovoso	—	2 8	1 0
Milano	piovoso	—	5 2	2 4
Sondrio	piovoso	—	4 0	1 3
Bergamo	piovoso	—	6 7	3 0
Brescia	coperto	—	6 3	4 0
Cremona	nebbioso	—	4 5	2 4
Mantova	3/4 coperto	—	7 0	3 6
Verona	coperto	—	6 0	2 8
Belluno	nebbioso	—	4 5	1 8
Udine	coperto	—	9 3	4 7
Treviso	coperto	—	8 6	5 8
Venezia	coperto	calmo	7 0	5 9
Padova	coperto	—	8 3	5 5
Rovigo	3/4 coperto	—	12 0	4 5
Piacenza	nebbioso	—	4 3	1 9
Parma	nevica	—	5 4	2 5
Reggio Emilia	coperto	—	5 8	2 0
Modena	coperto	—	6 0	2 7
Ferrara	3/4 coperto	—	6 1	2 4
Bologna	coperto	—	5 2	2 5
Ravenna	coperto	—	8 5	2 8
Forlì	3/4 coperto	—	9 8	2 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	15 4	5 0
Ancona	coperto	calmo	17 3	9 0
Urbino	3/4 coperto	—	11 5	5 8
Macerata	coperto	—	15 6	7 8
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	5 5
Perugia	3/4 coperto	—	11 2	7 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	12 0	7 6
Pisa	coperto	—	13 7	9 2
Livorno	coperto	mosso	14 5	7 3
Firenze	coperto	—	16 6	6 2
Arezzo	coperto	—	12 4	6 4
Siena	coperto	—	10 2	6 8
Grosseto	coperto	—	12 1	9 0
Roma	coperto	—	14 6	10 8
Teramo	coperto	—	16 0	6 0
Chieti	3/4 coperto	—	15 0	8 0
Aquila	3/4 coperto	—	11 4	2 0
Agnone	3/4 coperto	—	11 1	4 8
Foggia	3/4 coperto	—	17 8	7 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	18 7	10 8
Lecce	coperto	—	17 6	14 4
Caserta	coperto	—	17 0	9 2
Napoli	coperto	calmo	16 0	10 9
Benevento	coperto	—	16 3	3 7
Avellino	coperto	—	14 7	4 0
Caggiano	3/4 coperto	—	11 3	6 3
Potenza	1/4 coperto	—	13 0	6 7
Cosenza	sereno	—	18 0	9 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	2 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	19 6	12 6
Trapani	1/2 coperto	calmo	18 3	13 7
Palermo	1/4 coperto	grosso	23 4	11 7
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	17 5	9 0
Caltanissetta	coperto	—	16 0	7 4
Messina	3/4 coperto	mosso	18 9	13 8
Catania	sereno	legg. mosso	18 6	8 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	18 7	10 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	16 7	6 0
Sassari	3/4 coperto	—	13 7	8 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*